

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

167<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2002

(Antimeridiana)

---

Presidenza del vice presidente DINI,  
indi del vice presidente FISICHELLA

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XIV

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-40

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 41-54

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 55-72



## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<b>PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Integrazioni . . . . .	Pag. 14
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 1	<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b> . . . . .	15
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> . . . . .	2	<b>DOCUMENTI</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>Discussione del documento:</b>	
<b>Seguito della discussione:</b>		<i>(Doc. XXII, n. 5) CARELLA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale</i>	
<i>(535) Deputati SELVA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia (Approvato dalla Camera dei deputati)</i>		<b>Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonchè sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno</b>	
<i>(503) EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su fatti e documenti relativi all'affare «Telekom-Serbia»</i>		<b>Assorbimento dei Documenti XXII, nn. 7 e 8:</b>	
<b>Approvazione del disegno di legge n. 535:</b>		MASCIONI (DS-U), relatore . . . . .	19, 23, 25 e <i>passim</i>
PAGANO (DS-U) . . . . .	2, 3, 4 e <i>passim</i>	CARELLA (Verdi-U) . . . . .	19
MALENTACCHI (Misto-RC) . . . . .	5	LIGUORI (Mar-DL-U) . . . . .	20
MANZIONE (Mar-DL-U) . . . . .	7	FASOLINO (FI) . . . . .	22, 23, 36
COMPAGNA (UDC:CCD-CDU-DE) . . . . .	9	* GUIDI, sottosegretario di Stato per la salute . . . . .	23, 25, 29 e <i>passim</i>
FALOMI (DS-U) . . . . .	10	MALAN (FI) . . . . .	25
CHIRILLI (FI) . . . . .	12	MANZIONE (Mar-DL-U) . . . . .	25, 33
PEDRAZZINI (LP) . . . . .	13	COZZOLINO (AN) . . . . .	26
Verifiche del numero legale . . . . .	2, 3, 13	D'ONOFRIO (UDC:CCD-CDU-DE) . . . . .	26, 38
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . .	5	MALENTACCHI (Misto-RC) . . . . .	27
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		DEMASI (AN) . . . . .	28, 35
PRESIDENTE . . . . .	14	MORO (LP) . . . . .	28
		SANZARELLO (FI) . . . . .	30, 39
		TOMASSINI (FI) . . . . .	30
		DEL TURCO (Misto-SDI) . . . . .	34

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democratica e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

**ALLEGATO A****Disegno di legge n. 535:**

Articolo 1 ed emendamento . . . . .	Pag. 41
Articoli da 2 a 6 . . . . .	42

**Documento XXII, n. 5:**

Articolo 1 ed emendamento . . . . .	44
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 . . . . .	45
Articolo 2 ed emendamento . . . . .	46
Articolo 3 ed emendamento . . . . .	47
Articoli da 4 a 6 . . . . .	48
Articolo 7 ed emendamento . . . . .	49
Articolo 8 . . . . .	49
Emendamento al titolo . . . . .	50
Documento XXII, n. 8 e 7-A . . . . .	50
Articoli . . . . .	50
Emendamenti . . . . .	53

**ALLEGATO B****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
TUALE NEL CORSO DELLA SEDUTA . Pag. 55****COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA  
DI INFANZIA E DI MINORI**

Ufficio di Presidenza . . . . .	62
---------------------------------	----

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . .	62
-------------------------------------	----

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . .	40
Apposizione di nuove firme . . . . .	62
Interpellanze . . . . .	62
Interrogazioni . . . . .	62

**N. B.** - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente DINI

*La seduta inizia alle ore 9,34.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione dei disegni di legge:

**(535) Deputati SELVA ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia (Approvato dalla Camera dei deputati)*

**(503) EUFEMI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su fatti e documenti relativi all'affare «Telekom-Serbia»*

### Approvazione del disegno di legge n. 535

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si è passati nuovamente alla votazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 1 del disegno di legge n. 535.

PAGANO (*DS-U*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,03.*

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

PAGANO (*DS-U*). Chiede nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 10,26.*

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.1.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 1.1. Viene quindi approvato l'articolo 1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PAGANO, il Senato approva l'articolo 2. Risultano successivamente approvati anche gli articoli 3, 4, 5 e 6.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). I senatori di Rifondazione comunista, generalmente non contrari all'istituzione di Commissioni d'inchiesta, esprimono forti perplessità sulla proposta avanzata dalla maggioranza in quanto essa è ispirata da evidenti pregiudizi politici. Respingendo la tesi secondo la quale un'azienda italiana parzialmente pubblica sarebbe intervenuta nel processo di privatizzazione avviato in Jugoslavia per favorire il regime di Milosevic – peraltro all'epoca considerato interlocutore attendibile dalla diplomazia degli Stati Uniti – e quindi avrebbe delle responsabilità nella pulizia etnica avviata due anni dopo dal regime di Belgrado, dichiara l'astensione dal voto, rilevando come una inchiesta seria avrebbe dovuto prendere in esame anche altri scandali balcanici, come la sponsorizzazione italiana delle società piramidali collegate all'ex *premier* albanese Berisha, utilizzate per rastrellare risorse dei risparmiatori locali ed il cui fallimento gettò l'Albania nel caos.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). La proposta di istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Telekom-Serbia rappresenta una grave ed inquietante anomalia istituzionale, in quanto snatura la *ratio* tipica di questo istituto parlamentare di rango costituzionale, da sempre strumento del controllo politico dell'opposizione nei confronti del Governo. In questo caso, invece, l'arrogante e proterva volontà della maggioranza di mettere in piedi un processo sommario alla politica estera dei Go-

verni della precedente legislatura e quindi di formulare un preconcetto ed interessato giudizio politico sull'attuale opposizione appaiono una prevaricazione tale da escludere qualsiasi forma di collaborazione. Annuncia pertanto il voto fermamente contrario dei senatori della Margherita. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

COMPAGNA (*UDC:CCD-CDU-DE*). I senatori della Unione dei democratici cristiani respingono l'accusa di voler istituire un processo sommario alla precedente maggioranza e voteranno pertanto a favore del disegno di legge in esame, ritenendo che la formulazione dell'articolo 1 non giustifichi le preoccupazioni sollevate dall'opposizione. Peraltro, mentre l'attuale disciplina costituzionale dei rapporti tra Governo e Parlamento non preclude alla maggioranza la richiesta di istituire una Commissione d'inchiesta, è del tutto evidente l'interesse ad accertare i contorni della nebulosa vicenda Telekom-Serbia, che favorì il regime autoritario di Milosevic e mise in crisi i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti. (*Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN*).

FALOMI (*DS-U*). I Democratici di sinistra voteranno contro l'istituzione della Commissione di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia in quanto la maggioranza con tale iniziativa persegue una volgare operazione di propaganda politica, che stravolge la *ratio* dell'istituto, tipico strumento di vigilanza e controllo delle opposizioni sull'operato del Governo. Infatti, avendo il Governo in carica tutti gli strumenti per accertare i fatti, appaiono evidenti le finalità politiche della maggioranza che peraltro non si preoccupa del rischio di intralciare l'inchiesta in corso della magistratura, pur avendo di recente respinto la proposta delle opposizioni di istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti verificatisi nel corso del Vertice G8 di Genova proprio adducendo la preoccupazione di interferire con il lavoro dei magistrati. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

CHIRILLI (*FI*). L'atteggiamento delle opposizioni appare incomprensibile in quanto tanto dalle dichiarazioni dei relatori, quanto da una lettura attenta dell'articolato emerge con chiarezza la volontà di escludere dall'inchiesta la politica estera dei precedenti Governi. Peraltro, ulteriori garanzie vengono fornite dalla previsione della nomina del Presidente della Commissione da parte dei Presidenti delle Camere. In realtà, risponde ad esigenze di rigore morale ed etico accertare eventuali responsabilità e connivenze degli ambienti politici italiani e dei dirigenti di un'azienda pubblica in una operazione i cui rischi finanziari e politici vennero all'epoca chiaramente segnalati anche dagli stessi ambienti diplomatici italiani. Per tale ragione, Forza Italia voterà a favore del disegno di legge n. 535. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

PEDRAZZINI (*LP*). Dichiara il voto favorevole del suo Gruppo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, non

ritenendo fondati i timori propagandistici espressi da esponenti dell'opposizione e considerando il chiarimento fortemente atteso dalla pubblica opinione. (*Applausi dal Gruppo LP*).

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 535. Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 503. (Applausi dal Gruppo AN).*

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine al vigente programma dei lavori e al calendario dei lavori per il periodo dall'8 al 30 maggio, compresa la sospensione dei lavori del Senato dal 20 al 26 maggio in relazione allo svolgimento del primo turno delle elezioni amministrative. (*v. Resoconto stenografico*).

#### **Discussione del documento:**

**(Doc. XXII, n. 5) CARELLA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno**

#### **Assorbimento dei Documenti XXII, nn. 7 e 8**

PRESIDENTE. Sospende la seduta per qualche minuto in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo.

*La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,10.*

PRESIDENTE. Riprende i lavori, dando la parola al relatore per integrare la relazione scritta.

MASCIONI, *relatore*. Richiama l'ampia convergenza politica registratasi in Commissione sanità sull'istituzione di un'inchiesta parlamentare tesa a verificare, entro 30 mesi, l'attuazione delle politiche sanitarie sull'intero territorio nazionale, accertando eventuali disomogeneità nelle prestazioni erogate dalle diverse Regioni, ferma restando l'autonomia di queste ultime, e confrontando i diversi modelli produttivi delle strutture sanitarie, pubbliche e private, di ricovero o di assistenza extraospedaliera.



PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARELLA (*Verdi-U*). In qualità di primo firmatario del disegno di legge, ringrazia i colleghi della 12<sup>a</sup> Commissione che hanno concordato sull'opportunità di istituire un'inchiesta analoga a quella svolta nella scorsa legislatura, che ha prodotto, con il contributo delle Regioni, del Ministero, degli operatori sanitari e dei cittadini, importanti risultati nell'accertamento dell'organizzazione del servizio sanitario e che nella sua attuale edizione risulterà ancora più utile stante la riforma costituzionale relativa all'attribuzione delle competenze dello Stato e delle Regioni in tale materia.

LIGUORI (*Mar-DL-U*). Concorda sull'opportunità di verificare la portata delle innovazioni derivanti dalla riforma del Titolo V della Costituzione, in particolare per quanto riguarda lo sfondamento della spesa sanitaria regionale, da non valutarsi con criteri meramente ragionieristici, e soprattutto per la quota ancora troppo ristretta di risorse destinate alla tutela della salute, che il ministro Sirchia ha annunciato di voler portare al 6 per cento del PIL e che tuttavia, anche in quel caso, si attesterebbe sui limiti inferiori rispetto alla media europea. Auspica inoltre che la Commissione d'inchiesta possa fare luce sulle ragioni della perdurante arretratezza del Mezzogiorno in termini di erogazione del servizio sanitario rispetto alle altre zone, dimostrata anche da fenomeni di mobilità sanitaria che obbligano le Regioni del Sud a rimborsare le spese sostenute dalle Regioni più ricche per una cifra pari a 1.600 miliardi. Auspica altresì che la Commissione di inchiesta possa approfondire il tema della mancata realizzazione di taluni complessi ospedalieri, nonché quello della trasformazione dei piccoli ospedali in centri distrettuali di salute, come proposto dal piano sanitario nazionale. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

FASOLINO (*FI*). Soddisfatto per la convergenza politica emersa intorno alla proposta di istituzione della Commissione di inchiesta, tesa a verificare le ipotesi di miglioramento del sistema sanitario, ribadisce che la volontà non è quella di accertare le responsabilità individuali o sanzionare gli amministratori, ma di delineare una visione unitaria del sistema sanitario nazionale e di verificare le modalità di erogazione del servizio in particolari situazioni, per poter proporre eventualmente una riorganizzazione ed un'eventuale diversa distribuzione delle risorse; talvolta, infatti, come in Campania, si registrano profonde disparità anche all'interno della stessa realtà regionale. Inoltre, per l'assenza di poli di eccellenza in talune Regioni, come la Puglia, la Calabria o la Sicilia, i cittadini sono costretti ad un enorme esodo sanitario, cui occorre provvedere anche con finalità di prevenzione. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE e del senatore Carrara*).

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

MASCIONI, *relatore*. Si augura che la risposta ai quesiti posti, che si possono considerare un'ulteriore integrazione della sua relazione, possa emergere dal lavoro della Commissione di inchiesta.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Nell'esprimere apprezzamento per l'unanimità registrata in Commissione sanità, che come sempre in tema di tutela dei diritti rappresenta la premessa per i risultati migliori, concorda sul fatto che l'inchiesta parlamentare non può tendere a sanzionare i comportamenti dei singoli amministratori, dovendo piuttosto accertare la ragione delle disfunzioni ed eventualmente proporre suggerimenti per il miglioramento del servizio, anche in vista di una sua omogeneizzazione nell'intero territorio nazionale. Occorre inoltre valorizzare l'aspetto sociosanitario del servizio reso ai cittadini in materia di prevenzione ambientale, di tossicodipendenza, di tutela della salute mentale, di problematiche connesse alla disabilità. Bisogna altresì tenere conto delle questioni connesse all'incompleto abbandono dei manicomi, anche giudiziali, alle lungaggini nell'attesa di trapianti e di trasfusioni, ai rapporti tra medici di base, medici specialistici e utenti. (*Applausi dai Gruppi AN e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli della proposta di inchiesta parlamentare, nel testo proposto dalla Commissione. Passa poi all'esame dell'articolo 1 e del relativo emendamento, che si intende illustrato e su cui il rappresentante del Governo conviene.

*Il Senato approva l'emendamento 1.1 e l'articolo 1, nel testo emendato.*

MALAN (*FI*). Poiché sta emergendo la proposta di unificare le due inchieste parlamentari oggi all'esame dell'Assemblea, relative una al Servizio sanitario nazionale e l'altra alle responsabilità della tragedia di San Gregorio Magno, chiede una breve sospensione dei lavori.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Dissente fortemente sulla proposta del senatore Malan, da ritenersi l'ennesimo provocatorio tentativo della maggioranza di compiere un colpo di mano, nonostante talune autorevoli prese di posizione di esponenti della stessa maggioranza e del Governo, trattandosi della necessità di compiere due accertamenti profondamente diversi tra loro.

COZZOLINO (*AN*). Concorda sulla necessità di due separate Commissioni d'inchiesta, anche in considerazione dell'impegno assunto nei confronti delle famiglie delle 19 persone non autosufficienti morte nell'incendio sviluppatosi nello scorso dicembre a San Gregorio Magno.

D'ONOFRIO (*UDC:CCD-CDU-DE*). La proposta di riunire le due inchieste non tende a svilire la gravità dell'incidente verificatosi a San Gregorio Magno, bensì a razionalizzare i lavori parlamentari, non potendosi istituire una Commissione di inchiesta per ogni problema, anche drammatico, occorso in ciascuno dei collegi di provenienza dei senatori. (*Applausi dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE e del senatore Scotti*).

MALENTACCHI (*Misto-RC*). È contrario alla proposta di riunificazione delle due Commissioni di inchiesta in quanto attengono a questioni distinte. Peraltro l'accertamento delle cause della tragedia di San Gregorio Magno non risponde ad alcun interesse localistico.

DEMASI (*AN*). In qualità di primo firmatario di una proposta di inchiesta sulle cause dell'incendio di San Gregorio Magno ritiene preferibile lo svolgimento di autonome indagini. L'accertamento dei fatti relativi alla tragedia che ha colpito i disabili ospiti della struttura rappresenta innanzitutto un atto di rispetto nei confronti delle vittime e delle loro famiglie ed investe le responsabilità della gestione dell'azienda sanitaria salernitana sulla cui organizzazione occorre fare chiarezza.

MORO (*LP*). Condivide la proposta di unificare le Commissioni di inchiesta anche perché all'interno di un'indagine di carattere generale sul Servizio sanitario nazionale vi è la possibilità di intervenire nello specifico della questione di San Gregorio Magno.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Le cause della tragedia di San Gregorio Magno possono essere meglio accertate all'interno di una Commissione che indagli più in generale sul funzionamento del Sistema sanitario nazionale. In tale quadro l'episodio, cui occorre focalizzare in particolare l'indagine e sul quale egli da subito ha sollecitato l'attenzione, assume maggiore rilevanza in quanto si caratterizza come un dei tanti esempi di malasanita. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

SANZARELLO (*FI*). Sollecita una breve sospensione della seduta per valutare la possibilità di pervenire ad una proposta di riunificazione condivisa dai parlamentari dei diversi schieramenti.

TOMASSINI (*FI*). Ritiene si possa giungere ad una proposta per assegnare una priorità all'accertamento dei fatti di San Gregorio Magno all'interno di una indagine sul funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Infatti, essendo trascorsi alcuni mesi dal tragico avvenimento è ormai

venuto meno quel presupposto di rapidità dell'accertamento alla base della proposta di istituzione di un'apposita Commissione di un'inchiesta.

MASCIONI, *relatore*. Concorda sull'opportunità di una breve sospensione della seduta per procedere ad una sintesi delle proposte.

*Il Senato approva la proposta di sospensione avanzata dal senatore Malan.*

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 12, è ripresa alle ore 12,19.*

MASCIONI, *relatore*. Dà conto della proposta di sintesi che tiene conto dell'esigenza di accertare le cause della tragedia di San Gregorio Magno all'interno di una più organica indagine sul Servizio sanitario nazionale e che si concretizza nella presentazione dell'emendamento 1.0.1. (*v. Allegato A*).

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Condivide la proposta testé illustrata che rafforza l'esigenza di fare chiarezza sui fatti di Salerno in tempi certi in un quadro più organico riguardante il sistema sanitario, anche in un'ottica di prevenzione. Annuncia che, attraverso l'Osservatorio sulla salute mentale, di recente istituzione presso il Ministero, offrirà l'apporto necessario all'espletamento dell'indagine. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). La proposta del relatore soddisfa la necessità di procedere ad un accertamento dei fatti che hanno causato la tragedia di San Gregorio Magno considerato che tale esigenza non risponde ad interessi localistici ma investe più in generale il problema dei disabili fisici e mentali.

DEL TURCO (*Misto-SDI*). L'esame di ben due diverse proposte di istituzione di Commissione d'inchiesta in una sola seduta impone una riflessione sul mutamento di funzioni da parte del Parlamento, che privilegia le funzioni ispettive su quelle legislative.

DEMASI (*AN*). Esprime soddisfazione per l'intesa raggiunta nonché per l'attenzione che il Ministero dedicherà al problema dei disabili attraverso l'Osservatorio. L'accertamento dei fatti di San Gregorio Magno contribuirà a focalizzare l'attenzione sul problema del disagio mentale, troppo spesso marginale all'interno del sistema sanitario. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

FASOLINO (*FI*). L'accordo raggiunto salva la volontà di accertare le cause della tragedia di San Gregorio Magno e rappresenta l'occasione per

richiamare l'attenzione del Parlamento sulle questioni dell'assistenza psichiatrica, in considerazione degli interventi differenziati posti in atto dalle Regioni negli ultimi anni e della necessità di operare una distinzione tra disagio fisico e mentale.

*Il Senato approva l'emendamento 1.0.1.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento del relatore ad esso riferito, che si intende illustrato.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1.

*Il Senato approva l'emendamento 2.1 e l'articolo 2 nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'emendamento 3.1 (*v. Allegato A*) ad esso riferito, che si intende illustrato.

*Il Senato approva l'emendamento 3.1 e l'articolo 3 del testo emendato. Con distinte votazioni sono inoltre approvati gli articoli 4, 5 e 6.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e dell'emendamento 7.1, che il relatore dà per illustrato.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.1.

*Il Senato approva l'emendamento 7.1 e l'articolo 7 nel testo emendato. Viene inoltre approvato l'articolo 8.*

PRESIDENTE. Passa l'esame dell'emendamento Tit.1 (*v. Allegato A*), che il relatore dà per illustrato.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprime parere favorevole sull'emendamento Tit.1.

*Il Senato approva l'emendamento Tit.1.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

D'ONOFRIO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Annuncia un voto convintamente favorevole sul disegno di legge, in quanto l'affidamento dell'inchiesta sulla tragedia di San Gregorio Magno all'istituenda Commissione sul Servizio sanitario nazionale consentirà di evidenziare meglio una questione di rilevanza generale.

SANZARELLO (*FI*). Le modifiche apportate al Documento in esame evidenziano l'importanza della tragedia di San Gregorio Magno. Annuncia pertanto il voto favorevole del Gruppo all'istituzione della Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie, cui è affidato un compito importante nella tutela del valore costituzionale della salute, in quanto dovrà operare affinché il rilevante impegno finanziario assunto dal Governo si traduca in livelli di assistenza omogenei tra le diverse Regioni. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

*Il Senato approva il Documento XXII, n. 5, nel testo emendato, con il seguente nuovo titolo: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno», autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario. Risultano pertanto assorbiti i Documenti XXII, nn. 7 e 8.*

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, dà annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 12,47.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).

Si dia lettura del processo verbale.

TIRELLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del giorno precedente*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Amato, Andreotti, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, D'Alì, D'Ambrosio, Degennaro, De Martino, Frau, Girfatti, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Soliani, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Danieli Franco, Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Forcieri e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Boldi, Montagnino e Tredese, per partecipare alla sessione speciale dell'Assemblea Generale della Nazioni Unite dedicata all'infanzia.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,38*).

### **Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(535) Deputati SELVA ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia (Approvato dalla Camera dei deputati)*

**(503) EUFEMI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su fatti e documenti relativi all'affare «Telekom-Serbia»*

### **Approvazione del disegno di legge n. 535**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 535, già approvato dalla Camera dei deputati, e 503.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 535.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è passati alla votazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

### **Verifica del numero legale**

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,03).*



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 535 e 503**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.1.

**Verifica del numero legale**

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Suspendo nuovamente la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 10,26).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 535 e 503**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.  
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.1.

**Verifica del numero legale**

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PAGANO (*DS-U*). Presidente, controlli accanto al senatore Malan.

PRESIDENTE. Prego i senatori di prendere posto per verificare se ci sono delle schede che non corrispondono ad alcun senatore.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, guardi in terza fila.

PRESIDENTE. Controllate che le schede corrispondano ai senatori.

PAGANO (*DS-U*). Guardi accanto al senatore Tarolli.

PRESIDENTE. Per favore, per correttezza togliete le schede che non hanno un senatore corrispondente. Ho chiesto di sedersi, altrimenti non possiamo continuare.

Il Senato è in numero legale. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

PAGANO (*DS-U*). Ma che applaudite! È un vostro dovere stare in Aula!

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 535 e 503**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1...

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione simultanea mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. A questo punto, a termini di Regolamento, non è possibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 535 e 503**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 5.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 6.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, signori del Governo, colleghi e colleghi, come ebbi a sostenere nell'intervento sulla fiducia al Governo Berlusconi il 19 giugno dello scorso anno in relazione all'eventuale inchiesta sull'affare Telekom-Serbia a Belgrado, sarebbe stato veramente interessante aprire i cassetti balcanici e non fermarsi solo a Belgrado.

Sarebbe estremamente interessante, per esempio, sapere chi erano in Italia i protettori politici e finanziari delle società piramidali che, sotto il regime di Berisha, rovinarono definitivamente la fragilissima economia albanese. I miliardi rastrellati alla povera gente fecero rotta anche per l'Italia. Le società piramidali fallirono e rimase l'oscurità. Un'inchiesta balcanica potrebbe far luce sul mistero!

Come Rifondazione Comunista, anche nella scorsa legislatura avevamo espresso molte delle perplessità che ricordavo, in riferimento altresì ad una palese ed evidente strumentalizzazione che dai banchi dell'allora opposizione di centro-destra veniva condotta nei confronti della questione Telekom-Serbia.

Vorrei ricordare ancora che, all'epoca nella quale si svolsero i fatti sui quali questa Commissione d'inchiesta indagherà, l'allora presidente della Repubblica federale jugoslava, Milosevic, era considerato dal Governo degli Stati Uniti d'America un interlocutore più che attendibile (come riafferma lo stesso Milosevic dinanzi alla Corte internazionale dell'Aja). Infatti, dopo la firma, negli Stati Uniti d'America, degli accordi di Dayton, si ebbe la divisione etnica del territorio della Bosnia in seguito all'intervento militare della NATO.

Sempre in quell'epoca, il Dipartimento di Stato del Governo degli Stati Uniti catalogava ufficialmente l'UCK come organizzazione terroristica. A seguito degli accordi di Dayton, il Governo della Repubblica federale jugoslava decise (Rifondazione Comunista fu molto critica su questa decisione) di avviare un processo di privatizzazione di tutte le industrie di Stato, tanto che fu creato dal Governo un Ministero delle privatizzazioni.

Non sentimmo levarsi grida di dolore o di critica nei confronti delle scelte di quel momento; devo ricordare sommessamente che fu solo Rifondazione Comunista a porsi di fronte al problema in modo critico, dicendo che il Governo della Repubblica federale jugoslava, avviandosi ad andare avanti nel processo di privatizzazione, avrebbe fatto venir meno, sul proprio territorio, quella coesione sociale e culturale che era uno dei punti cardine della tenuta di tale Repubblica e che, una volta venuta meno, ha dato origine ai vari conflitti etnici che su quel territorio si sono sviluppati.

Rifondazione Comunista non ha nulla in contrario a che si indaghi su questa materia, ferma restando l'opportunità di aprire i «cassetti balcanici», come dicevo all'inizio del mio intervento, magari con un'altra Commissione d'inchiesta.

Al contempo, respingiamo fermamente la tesi secondo la quale ci sarebbe stato un diabolico disegno per cui un'industria italiana, allora già parzialmente pubblica, che aveva deciso di intervenire nel processo di privatizzazione dell'azienda telefonica di Stato jugoslava, l'avrebbe fatto per poter finanziare il regime di Milosevic, il quale, con i soldi così ottenuti, avrebbe proceduto alle pulizie etniche che sono da collocarsi, nel tempo, ben due anni dopo questi avvenimenti.

Si tratta, evidentemente, di semplici illazioni e volgari strumentalizzazioni, che denunciano più un intento strumentale che una lettura analitica dei fatti e neanche una volontà di fare chiarezza sui medesimi. Ricordo che la magistratura italiana ha aperto un'inchiesta sulla questione delle tangenti che sta per concludersi; che rimane aperta quella inerente i rapporti tra l'industria italiana Telecom e il Governo jugoslavo: c'è da immaginare che sarà su questo che indagherà la Commissione parlamentare.

Signor Presidente, dubbi è legittimo che ci siano, ma sulla natura dell'operazione non si possono opporre pregiudizi politici; dovrebbe valere sempre questo principio.

Noi comunisti, per cultura, non siamo contrari all'istituzione di Commissioni d'inchiesta, ma in questo caso non possiamo esprimere un voto favorevole, perché non ci convince l'impianto concettuale dell'articolo 1 che disciplina le finalità della Commissione. Per questo riteniamo che la vicenda non meriti l'istituzione e il rango di Commissione parlamentare d'inchiesta.

Per le ragioni esposte, il voto dei senatori di Rifondazione Comunista sarà di astensione sul disegno di legge n. 535.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, il testo al nostro esame, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, prende le mosse da una proposta di legge sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Telekom-Serbia predisposta da esponenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza dell'altro ramo del Parlamento.

Per la verità, l'originaria proposta indicava nel titolo anche: «...e sulle responsabilità dei Governi durante la XIII legislatura», dando subito la plastica visione di una Commissione che doveva nascere per emettere una sentenza già scritta in merito all'acquisto del 29 per cento della società telefonica Telekom-Serbia da parte di Telecom Italia.

Voi comprendete bene, colleghi, che allora è facile sostenere che siamo di fronte ad una singolarità, ad una grave ed inquietante anomalia, anche senza scomodare gli insegnamenti che si ricavano dalle sentenze della Corte costituzionale. Qual è questa singolarità?

Cari colleghi, è la prima volta che accade che una nuova maggioranza intenda avviare formalmente le procedure per svolgere un'inchiesta parlamentare su un atto compiuto dal soggetto politico Governo (di centro-sinistra) che l'ha preceduto; una Commissione d'inchiesta della maggioranza che, rivisitando gli accadimenti di politica estera di quando era opposizione, emette un preconcetto ed interessato giudizio politico sull'opposizione attuale. Una cosa del genere non si era mai vista nelle

Aule parlamentari! E sapete perché è tutto così assurdo ed inverosimile? Perché il Governo possiede tutti i poteri, tutti gli elementi, tutti gli atti ed ha accesso a tutte le fonti.

Ed allora, che senso ha la sceneggiata di una Commissione d'inchiesta? In tale contesto politico e istituzionale, il senso di una Commissione d'inchiesta dov'è? E non diteci, colleghi – per carità! – che la Telecom è un soggetto privato, per cui il Governo in teoria non potrebbe accedere ai suoi atti mentre la Commissione d'inchiesta, con i poteri dell'autorità giudiziaria, potrebbe farlo: sapete bene che questo è un aspetto solo formale ed apparente poiché, sostanzialmente, tutti gli atti sono noti o facilmente conoscibili. Ma allora, ripeto, la Commissione che senso ha?

C'è un punto politico sul quale occorre un dato di chiarezza: se è stata già scritta una relazione finale, questa Commissione, cari colleghi, è giusto che ve la facciate da soli. Voglio dare atto ai due relatori di aver tentato di diradare i sospetti circa la faziosità preconcepita e la funzione specifica della Commissione, salvo poi dover riscontrare che il Governo, nell'esprimersi in sede di replica ed in merito all'emendamento presentato dal collega Viserta, ha riconfermato la vera finalità della Commissione.

Prima di mettere in onda le rappresentazioni teatrali, peraltro puerili e scontate, occorrerebbe almeno sintonizzare ed indirizzare gli interventi, coordinando gli attori e le comparse. Eppure, fin dall'inizio dell'esame in Commissione il Gruppo della Margherita, insieme agli altri Gruppi dell'opposizione, aveva contrastato l'atteggiamento della maggioranza mettendo in discussione i toni durissimi e l'arrogante protervia con cui era stata posta la questione, contestando sin dal principio la correttezza istituzionale della proposta e l'opportunità politica della stessa.

Riconosciamolo allora apertamente, illustri colleghi: vi è stato un evidente e rozzo tentativo di celebrare un processo sommario anticipando le conclusioni di una Commissione d'inchiesta che non è ancora nata. Questo è il tema politico che abbiamo posto in Commissione.

È vero, la proposta di legge, nella sua formulazione originaria, aveva apparentemente per oggetto l'indagine sulle vicende relative all'acquisto, da parte di STET e di Telecom Italia, del 29 per cento delle azioni o delle quote di Telekom-Serbia e sugli atti presupposti connessi e conseguenti a tale acquisto, ma la vera ragione dell'istituzione di questa Commissione, per larga parte della maggioranza e per quanto riconosciuto dallo stesso rappresentante del Governo in quest'Aula del Senato, sembra essere stata sempre e soltanto ispirata ad una volontà di rivalsa, di vendetta e prevaricazione.

Dietro la copertura dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, vi è la volontà faziosa di un sindacato postumo sulla politica estera del nostro Paese e di stravolgere, con la forza dei numeri, gli equilibri costituzionali.

Il discrimine nel comportamento concreto dell'opposizione lo si ravviene nell'effettiva volontà che la maggioranza ha messo in campo, non preoccupandosi minimamente di operare una doppia prevaricazione attra-

verso l'utilizzazione, istituzionalmente scorretta perché fatta con la forza numerica di chi ha vinto, di strumenti parlamentari di rango costituzionale da sempre spettanti all'opposizione.

Sul punto, colleghi, occorre infatti essere chiari: uno strumento tipico del controllo politico parlamentare, da sempre riservato all'opposizione, viene utilizzato con subdola disinvoltura dalla maggioranza. Non si tratta soltanto di un'invasione istituzionale di campo, destinata a rimanere priva di effetti e di conseguenze, anche perché il livore e l'accanimento, certamente mal dissimulati, concretamente messi in campo testimoniano eloquentemente, oltre ad una volontà rozza di prevaricazione, anche e soprattutto l'incapacità congenita della maggioranza di svolgere credibilmente il compito ed il ruolo che gli elettori, purtroppo per loro, le hanno affidato.

È quasi come se, in preda ad un evidente stato confusionale che potrebbe diventare congenito, esistesse, all'interno della stessa maggioranza, una dualità arrogante e pericolosa che la porta, da un lato, ad esercitare con prevaricazioni ripetute il ruolo di maggioranza che decide e, dall'altro, a continuare a svolgere (male) anche un ruolo di opposizione, quasi non ci fosse consapevolezza reale della nuova funzione ricoperta.

Non è possibile, allora, chiedere e pretendere collaborazione quando esiste una riserva mentale che, pur dopo i numerosi tentativi di aggiustamento e le modifiche, sembra ancora permeare la volontà della maggioranza.

Non è possibile pertanto concorrere utilmente con un voto consapevole e partecipato, perché altrimenti si correrebbe il rischio di partecipare consapevolmente ad un attentato istituzionale che snatura la *ratio* tipica di istituti parlamentari di rango costituzionale che, in una democrazia realmente illuminata e matura, devono rimanere strumenti democratici tipici dell'opposizione.

Nel dichiarare pertanto il voto contrario del Gruppo della Margherita, voglio cogliere l'unico aspetto positivo di questa torbida vicenda parlamentare. Continuate pure, colleghi della maggioranza, ad utilizzare anche gli strumenti dell'opposizione. Oggi ve lo concede la vostra arroganza inconsapevole, domani lo consacreranno quei tanti elettori che si sono già pentiti di avervi votato. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

COMPAGNA (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto. (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Prego i colleghi di entrambi gli schieramenti di ridurre il brusìo, anche se il senatore Compagna ha un forte timbro di voce, in modo che tutti possano ascoltarlo.

COMPAGNA (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, nonostante il timbro di voce che lei mi attribuisce, sarò abbastanza somnesso e sobrio, perché abbiamo già avuto modo, con altri colleghi, di esprimere le ragioni che portano il Gruppo dell'UDC ad esprimere un voto favorevole.

Del resto, prima di me il collega dell'opposizione, senatore Manzione, dava atto ai relatori, l'amico Forlani e il collega Pasinato, di essere stati molto sobri e di aver rifiutato ogni processo sommario. Anche questa volta per i senatori dell'UDC mi preme confermare che il sospetto non è mai l'anticamera della verità. Per queste ragioni, non mi sembra che la formulazione dell'articolo 1 vada incontro alle preoccupazioni di cui parlava prima di me il senatore Malentacchi e mi paiono del tutto esagerate le aggettivazioni usate dal senatore Manzione.

Nel nostro diritto costituzionale il rapporto fra il Parlamento e i Governi non preclude il diritto a chiedere l'istituzione di Commissioni d'inchiesta alla maggioranza, riconoscendolo soltanto all'opposizione. Allora, cerchiamo di essere più misurati con le parole e se possibile anche con i fatti.

Quali sono i fatti? Nel 1997, quando il regime di Milosevic, sotto il profilo di cassa e sotto il profilo del credito politico, era in grossissime difficoltà, la nebulosa vicenda di Telekom-Serbia gli ridiede ossigeno sotto entrambi i profili. Da questo nessuno è autorizzato a trarre conclusioni politiche ultimative e sbaglia il collega Manzione a non ricordare come, sia durante il Governo Prodi sia durante i Governi D'Alema e Amato, per quel che riguarda la politica estera non fu dai banchi del centro-destra sollevato sciacallaggio sul piano dei nostri rapporti internazionali. Non di meno esistono implicazioni politiche di solidarietà occidentale.

Signor Presidente, mi consenta di ricordare quanto incaute furono le dichiarazioni dell'allora Ministro degli affari esteri, se è vero che sono quelle riferite dal senatore Servello in sede di discussione generale; incaute sotto il profilo dei nostri rapporti con l'alleato occidentale.

Ecco i motivi per cui noi votiamo a favore dell'istituzione di questa Commissione parlamentare, senza nessuna delle implicazioni che tendenzialmente ci attribuisce l'argomento del senatore Manzione e che – ribadisco – sono talmente estranee alla nostra tradizione che ne daremo atto anche questa volta votando a favore e comportandoci con la stessa linearità, quelli di noi che rappresenteranno il nostro Gruppo nella Commissione. (*Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN*).

PRESIDENTE. Certamente la Commissione d'inchiesta chiarirà anche le dichiarazioni fatte dal senatore Servello.

FALOMI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*DS-U*). Signor presidente, colleghi, il nostro Gruppo voterà contro questo disegno di legge, perché lo scopo della proposta, ed è del tutto evidente, non è quello di cercare la verità sulla vicenda dell'acquisto di Telekom-Serbia da parte della STET, bensì quello di condurre una volgare operazione di propaganda politica.



Credo sia questo il senso dell'uso stravolto che è stato fatto in Parlamento dello strumento della Commissione d'inchiesta. Scorrendo gli annali della storia repubblicana, e non solo di quella, ci si accorgerà che esso è lo strumento tipico attraverso il quale le opposizioni svolgono la loro funzione di vigilanza e controllo sull'operato del Governo. Quest'ultimo, come ricordava il collega Manzione, ha molti strumenti a disposizione per poter approfondire, indagare e verificare tutti gli elementi di questa vicenda; le opposizioni non dispongono degli stessi strumenti e per questo si fanno promotrici di Commissioni d'inchiesta. In questo caso però non è andata così, perché promotrice della Commissione è la maggioranza parlamentare, il Governo, i suoi Ministri. È del tutto evidente che proprio questo stravolgimento dello strumento segnala che lo scopo dell'operazione non è affatto quello della ricerca della verità.

È questo stesso senso di volgare operazione di propaganda politica che ha portato, in altre occasioni, al rifiuto dell'istituzione di Commissioni d'inchiesta. Abbiamo tutti assistito in quest'Aula alla discussione sulla proposta che avevamo avanzato circa la creazione di una Commissione d'inchiesta sui disordini verificatisi a Genova nel luglio scorso in occasione del G8.

Sarebbe stato giusto e naturale che su quei fatti si fosse potuto condurre un approfondimento, una verifica attenta di tutte le responsabilità, di qualunque parte esse fossero, negli episodi di violenza. Ebbene, in quell'occasione ci si è opposto l'argomento che non si poteva procedere con una Commissione d'inchiesta perché era in corso un'indagine della magistratura. Chissà perché questo argomento, con il quale avete bocciato una richiesta delle opposizioni, in questo caso non vale. Eppure, come tutti sanno, è in corso sulla vicenda un'indagine da parte della magistratura. Ma in questo caso, lo ripeto, l'argomento non vale. E ciò significa che non si vuole cercare la verità.

Ai colleghi della maggioranza vorrei chiedere: ma se promuovessimo, come potrebbe essere giusto fare, una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle origini (ampiamente raccontate in molti libri e che hanno suscitato grande scandalo, perché se ne è parlato in televisione) delle fortune del Presidente del Consiglio, cosa direste? Che vogliamo perseguire il Presidente del Consiglio! E se conducessimo un'inchiesta parlamentare sul lodo Mondadori, cosa direste? Sempre che vogliamo perseguire il Presidente del Consiglio!

La verità vera è che attraverso questa Commissione d'inchiesta non volete assolutamente cercare la verità, ma condurre un'operazione di propaganda politica, tentare di mettere all'angolo l'opposizione che, in Parlamento, si batte per esercitare la funzione che gli elettori le hanno assegnato. Soprattutto, volete intralciare l'azione della magistratura che in questo momento sta indagando.

Queste sono le ragioni, onorevole Presidente e colleghi, che spingono il nostro Gruppo a dire no a questa proposta di inchiesta parlamentare. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar DL-U.*)

CHIRILLI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIRILLI (*FI*). Signor Presidente, colleghi, a noi suona davvero strano il tono usato stamani dai colleghi dell'opposizione nel respingere e nel preannunciare il voto contrario all'istituzione della Commissione d'inchiesta. Questo perché durante i lavori parlamentari si è ravvisata la volontà di eliminare dal campo di indagine tutto ciò che di politico, nel senso di verifica dell'attività di politica estera da parte del Governo precedente, fosse avvenuto.

D'altro canto, che la nostra sia un'anima *bipartisan* nell'affrontare questo argomento lo dimostra e lo conferma il testo normativo, il quale prevede che il Presidente della Commissione venga scelto di comune accordo dai Presidenti delle due Camere.

Respingo, inoltre, l'accusa in ordine all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui fatti del G8, in quanto all'epoca respingemmo quella richiesta non in virtù del fatto che era in corso un'indagine della magistratura, bensì perché già vi era stata un'azione del Comitato di indagine bicamerale. D'altro canto, la magistratura in questo caso specifico non può perseguire che gli illeciti di carattere penale, individuando quindi le responsabilità individuali, mentre la Commissione deve fare chiarezza sulle eventuali responsabilità e connivenze politiche, nonché sulla loro gravità.

Non dimentichiamo quel rigore morale ed etico che deve sorreggere il comportamento degli uomini, perché Milosevic accusò di aver dovuto pagare tangenti a quei «mafiosi di italiani»; è questo rigore morale che è stato vulnerato e che noi dobbiamo assolutamente ristabilire. Simili dichiarazioni fanno emergere forte l'esigenza di fare chiarezza per restituire agli italiani la tranquillità sull'operato dei loro uomini politici, delle aziende pubbliche e di coloro che, con diverse responsabilità, le hanno condotte e controllate.

Un'ultima notazione, senatore Manzione. Non possiamo dimenticare quello che gli ambasciatori Bascone e Sessa dicevano e trasmettevano per mettere in guardia il Governo italiano a non concludere quell'affare. L'ambasciatore Bascone affermava chiaramente: «Nell'ipotesi che un giorno in Jugoslavia l'opposizione vada al Governo, l'investimento che oggi viene fatto in Serbia comporta per l'investitore estero un rischio finanziario oltre che politico» e aggiungeva che il denaro sarebbe stato direttamente a disposizione di Milosevic, nella migliore delle ipotesi per tappare varie falle e allontanare la rendicontazione della fallimentare situazione finanziaria «ma, si dice, potrebbe in parte anche andare a beneficio di singoli». Si tratta di aspetti inquietanti che devono condurre tutti noi a ritrovare la serenità con una Commissione che con volontà e forte convinzione accerti i fatti per restituire dignità al popolo italiano. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

PEDRAZZINI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZINI (LP). Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, anche questi ultimi passaggi in Aula, con rinvii, assenze, richieste di numero legale, anche se leciti, denotano una certa resistenza al chiarimento dei fatti relativi all'affare Telekom-Serbia.

Come Gruppo Lega Padana, riteniamo invece che non bisogna avere alcuna remora a chiarire il comportamento dei politici in quel particolare momento, con il regime di Milosevic. Ricordo che sull'argomento già molto è stato scritto. Ricordo anche i precedenti interventi svolti nei due rami del Parlamento, in particolare quello dell'onorevole Pagliarini nella passata legislatura, ove egli poneva domande precise che tuttora non hanno avuto risposta.

Non bisogna temere la verità anche su questi fatti. Il Paese non vuole illazioni, inchieste giornalistiche, pareri più o meno di parte: vuole chiarezza. Non vogliamo che, come in passato, questi fatti siano pian piano dimenticati e che, come in passato, tutto ritorni come prima. Anche questo può essere un segnale di cambiamento. Non bisogna averne paura.

Per questo, come Gruppo Lega Padana, siamo favorevoli al presente provvedimento e ne sollecitiamo una rapida attuazione. (*Applausi dal Gruppo LP*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione del disegno di legge n. 535.

### **Verifica del numero legale**

PAGANO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 535 e 503**

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 535, nel suo complesso.

**È approvato.** (*Applausi dal Gruppo AN*).

Risulta pertanto assorbito il disegno di legge n. 503.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno, recante la discussione del Documento sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, do lettura del comunicato della riunione dei Capigruppo di ieri.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nella serata di ieri, ha approvato alcune modifiche al Calendario dei lavori per la corrente settimana nonché il calendario per le settimane a venire.

L'ordine del giorno della seduta di domani, che si svolgerà dalle ore 10 alle ore 17,30, sarà integrato con lo svolgimento di interrogazioni sull'emissione di ordini di custodia cautelare nei confronti di appartenenti alle forze dell'ordine di Napoli: tale dibattito si svolgerà a partire dalle ore 15.

Nel corso della prossima settimana, fra gli altri argomenti, sarà esaminato nella giornata di mercoledì il disegno di legge costituzionale relativo alla XIII disposizione transitoria della Costituzione. Il voto finale su tale provvedimento, per il quale si richiede la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, avrà luogo alle ore 12 della stessa giornata di mercoledì.

La Presidenza è stata autorizzata ad inserire in calendario, in relazione alla disponibilità del Governo, la discussione della mozione n. 65, del senatore Berlinguer ed altri, sulla scuola, nonché un *question time* sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario.

In relazione all'andamento dei lavori della Commissione, potrà essere inserito in calendario anche l'esame delle ratifiche definite per l'Aula. I termini per la presentazione di emendamenti alle ratifiche stesse saranno previamente comunicati ai Gruppi.

Gli altri argomenti previsti in calendario sono riportati in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

I Capigruppo hanno convenuto che, in relazione allo svolgimento del primo turno delle elezioni amministrative, i lavori del Senato saranno sospesi dal 20 al 26 maggio.

### Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nella serata di ieri con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2002:

– Disegno di legge n. 77-B – Modifica della XIII disposizione transitoria della Costituzione  
(*Seconda deliberazione – voto con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato*)

- Disegno di legge n. 1149 – Misure per favorire l’iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (*Collegato alla manovra di bilancio*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

### Calendario dei lavori dell’Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell’Assemblea per il periodo dall’8 al 30 maggio 2002:

			– Seguito del disegno di legge n. 535 – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull’affare Telekom-Serbia ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i> )
			Documenti:
			– XXII, n. 5 – Istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta sul Servizio sanitario nazionale
			– XXII, n. 7 e n. 8 – Commissione parlamentare di inchiesta sulla tragedia di San Gregorio Magno
Mercoledì	8 maggio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 1121 – Collegato ambientale ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	– Mozione n. 57 su Guantanamo ( <i>ex art. 157, comma 3, del Regolamento</i> )
Giovedì	9 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10-17,30)	Argomenti indicati dalle opposizioni:
			– Disegno di legge n. 1197 – Istituzione di una Commissione di indagine sulla condizione degli anziani in Italia
			– Interrogazioni sull’emissione di ordini di custodia cautelare nei confronti di appartenenti alle Forze dell’ordine di Napoli ( <b>giovedì h. 15</b> )
			– Interpellanza ex art. 156- <i>bis</i> del Regolamento su fatti relativi ad una delegazione di cittadini italiani all’aeroporto di Tel Aviv

Martedì	14 maggio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10-13)	} – Seguito degli argomenti non conclusi – Disegno di legge costituzionale n. 77-B – Savoia ( <i>seconda deliberazione – maggioranza assoluta dei componenti del Senato</i> ) – Doc. XXIV, n. 4 – Risoluzione sui soggetti politrasfusi – Disegno di legge n. 1347 – Decreto-legge n. 68, recante norme su settore zootecnico ed incendi boschivi ( <i>Presentato al Senato – voto finale entro il 19 maggio 2002</i> ) – Mozione n. 68 sulla nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino ( <i>Procedura abbreviata di cui all'articolo 157, comma 3, del Regolamento</i> )
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Mercoledì	15	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	16	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10-15)	
Giovedì	16 maggio	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17,30-20)	} – Interpellanze ed interrogazioni

Il disegno di legge costituzionale n. 77-B sarà discusso nella mattinata di mercoledì 15 maggio, per essere posto ai voti intorno alle ore 12.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1347 dovranno essere presentati entro le ore 10 di martedì 14 maggio.

La Presidenza è stata autorizzata ad inserire in calendario, in relazione alla disponibilità del Governo, la discussione della mozione n. 65 del senatore Berlinguer ed altri sulla scuola, nonché un *question time* sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario.

In relazione all'andamento dei lavori della Commissione potrà essere inserito in calendario anche l'esame delle ratifiche definite per l'Aula: i termini per la presentazione di emendamenti alle ratifiche stesse saranno previamente comunicati ai Gruppi.

Nella settimana dal 20 al 26 maggio i lavori del Senato saranno sospesi per il primo turno delle elezioni amministrative.

Martedì	28 maggio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10-13)	} – Seguito degli argomenti non conclusi
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Mercoledì	29 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	30 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10-15)	} – Disegno di legge n. 1149 – Collegato su iniziativa privata e concorrenza ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
Giovedì	30 maggio	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17,30-20)	

I termini per la presentazione degli emendamenti al decreto-legge n. 51 saranno comunicati ai Gruppi.

Per il disegno di legge n. 1149 gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 17 di lunedì 27 maggio.

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1121*

*(Collegato ambientale)*

*(Tempo complessivo h. 10)*

Relatore .....	45'
Governo .....	45'
Votazioni .....	2 h
AN .....	46'
UDC:CCD-CDU-DE .....	38'
DS-U .....	1 h 01'
F.I. ....	1 h 07'
LP .....	30'
Mar-DL-U .....	46'
Misto .....	35'
Aut .....	27'
Verdi-U .....	27'
Dissenzienti .....	10'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1149*

*(Collegato su iniziativa privata e concorrenza)*

*(Tempo complessivo h. 10)*

Relatore .....	45'
Governo .....	45'
Votazioni .....	2 h
AN .....	46'
UDC:CCD-CDU-DE .....	38'
DS-U .....	1 h 01'
FI .....	1 h 07'
LP .....	30'
Mar-DL-U .....	46'
Misto .....	35'
Aut .....	27'
Verdi-U .....	27'
Dissenzienti .....	10'

**Discussione del documento:**

*(Doc. XXII, n. 5) CARELLA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale*

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo:** *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonchè sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno*

**Assorbimento dei Documenti XXII, nn. 7 e 8**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Documento XXII, n. 5.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

In attesa che giunga in Aula il rappresentante del Governo, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,10).*

Riprendiamo i nostri lavori.

In rappresentanza del Governo è presente in Aula il sottosegretario di Stato per la salute, onorevole Guidi.

Il relatore, senatore Mascioni, ha chiesto di integrare la relazione scritta. Ne ha facoltà.



MASCIONI, *relatore*. Signor Presidente, con questo provvedimento si intende riproporre un'esperienza già fatta nelle due precedenti legislature. Alla luce di quanto di positivo è emerso allora, i Gruppi parlamentari della 12ª Commissione, igiene e sanità, hanno concordato all'unanimità di proporre all'Aula l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

Per fare cosa, dunque? Per verificare – e faccio riferimento all'articolo 1, comma 2 – «lo stato di attuazione delle politiche sanitarie sull'intero territorio nazionale, controllando la qualità dell'offerta di servizi ai cittadini utenti e lo *standard* delle condizioni di accesso. Più in generale» la Commissione «dovrà fornire al Parlamento e alle amministrazioni dello Stato, a livello centrale e periferico, indicazioni utili sullo stato della realtà, avanzando proposte e suggerimenti e possibili direttrici per l'ammodernamento del settore».

La Commissione si compone di 20 senatori appartenenti a tutti i Gruppi e ha 30 mesi di tempo per svolgere il suo lavoro. Come per la passata legislatura, le somme del lavoro della Commissione saranno tirate alla fine della presente legislatura.

Ferma restando la piena autonomia regionale in termini di programmazione e gestione della materia sanitaria, sarà importante e utile una lettura complessiva del sistema, mettendo inevitabilmente a confronto i diversi modelli regionali.

Date la stringatezza e la chiarezza dell'articolato, rimando alla lettura del testo per l'eventuale esigenza di maggiori informazioni da parte dei colleghi senatori che hanno avuto la pazienza di ascoltarmi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Carella. Ne ha facoltà.

CARELLA (*Verdi-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario Guidi, innanzi tutto come primo firmatario di questa proposta di inchiesta parlamentare voglio ringraziare tutti i colleghi della Commissione igiene e sanità del Senato perché non si tratta di avere l'onore della prima firma: questa proposta trova la condivisione di tutti i Gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, tant'è che abbiamo all'unanimità deciso in Commissione di procedere con questa inchiesta parlamentare.

Tutti i colleghi – sia vecchi che nuovi – hanno avuto modo di verificare gli ottimi risultati che ha fornito nelle scorse legislature (XII e XIII) il lavoro che analoghe Commissioni hanno svolto offrendo un utile contributo sia alle Regioni, sia al Ministero all'epoca della sanità, oggi della salute, sia agli operatori sanitari come credo anche ai cittadini su questioni che riguardano l'interesse prioritario della tutela della loro salute sul territorio nazionale.

Non voglio dunque aggiungere altro rispetto alla relazione che l'ottimo relatore ha testé svolto. Voglio soltanto sottolineare l'importanza di questa nuova fase, storica della organizzazione del Servizio sanitario nel

nostro Paese, anche per le modifiche costituzionali che hanno affidato nuovi compiti alle Regioni, tant'è che appunto la materia sanitaria è una di quelle in cui troviamo funzioni concorrenti tra le attribuzioni in capo allo Stato e quelle in capo alle Regioni.

Proprio alla luce di queste modifiche costituzionali credo che questa Commissione possa svolgere un lavoro molto importante, di accompagnamento e di monitoraggio di come le singole realtà regionali sappiano poi garantire sul territorio nazionale quel diritto sancito dalla Costituzione che è la difesa, la tutela della salute dei cittadini. Ritengo che questa debba essere la chiave di interpretazione del lavoro complessivo su specifici argomenti che riguardano appunto il sistema sanitario italiano.

In conclusione, ringrazio ancora una volta tutti i colleghi che hanno condiviso questa proposta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Liguori. Ne ha facoltà.

LIGUORI (*Mar-DL-U*). La ringrazio, signor Presidente e ringrazio anche il sottosegretario Guidi che ci ascolta.

Non analizzerò il testo al nostro esame, avendo il relatore sostanzialmente esposto le finalità di questa Commissione, già sperimentata nella XII e XIII legislatura. Mi fermerò solamente su alcuni aspetti che sono compresi nell'articolato: lo sfioramento della spesa sanitaria regionale che, come è ben detto, non può essere riportata ad un mero calcolo ragionieristico ma va ricondotto all'attuale sistema di pagamento delle prestazioni; il problema dei complessi ospedalieri e le modifiche costituzionali che hanno fatto sì che la tutela della salute (la sanità, come era intesa nel significato precedente) sia tra le materie a legislazione concorrente.

Noi dobbiamo, per la prima volta, sperimentare come funziona il sistema federalistico applicato alla sanità. Ed è strano che il primo campo di prova reale del federalismo sia proprio il settore credo più delicato in assoluto, tanto che noi potremmo dire che perché il federalismo possa avere successo ed essere giudicato positivamente è necessario che funzioni nel sistema sanitario. Ed è qui che, naturalmente, si apre una serie di preoccupazioni importanti. Infatti, non è detto e non è scritto da nessuna parte che federalismo sia uguale a risparmio. Dove il federalismo è stato applicato, in Europa e nel mondo, in Canada e in Australia, non è vero che ha portato a risparmi, se è vero che il punto d'attacco fondamentale deve essere quello del contenimento della spesa sanitaria.

Questa Commissione dovrebbe servire anche ad abbattere qualche luogo comune, a cominciare da quello che la spesa sanitaria in Italia, che si attesta oggi sul 5,6 per cento del PIL, è la spesa più bassa in Europa eccettuate la Spagna e la Grecia, che non possono essere additate come modelli di sistemi sanitari.

La Germania, che pure dal ministro Sirchia è spesso indicata come un esempio, soprattutto per quanto attiene alle eventuali integrazioni assicurative per l'assistenza agli anziani, che è un punto nodale della sanità in Italia, riserva il 7,9 per cento del PIL. Noi abbiamo cioè di fronte una

strada difficile da percorrere se è vero, da un lato, che bisogna eliminare gli sprechi, dall'altro, che occorre incrementare le risorse da spendere in sanità e, dall'altro ancora – come ha detto il Ministro più volte in Commissione – che dobbiamo arrivare al 6 per cento del prodotto interno lordo.

Tuttavia, io ho una preoccupazione in più, da senatore meridionale, per entrare senza infingimenti nel ragionamento. Ho letto il piano sanitario nazionale che ci è stato consegnato ieri ufficialmente dal ministro Sirchia e che avevamo letto nelle bozze che circolavano; vi ho rinvenuto una riga e mezza che concerne le difficoltà, nel sistema sanitario, tra le due Italie, quella che è più indietro e quella che, notoriamente, è più avanti; ma non ho ritrovato alcun passaggio teso a significare come dobbiamo colmare la misura del divario tra le Regioni del Nord e le Regioni del Sud.

Una tabella del Ministero della sanità, che è datata 1999 ed è l'ultima consultabile, quella tabella alla quale il collega Mascioni si riferiva lamentandone l'assenza nel piano sanitario nazionale, dice che le ultime otto Regioni nella graduatoria degli indicatori di efficienza del sistema ospedaliero sono tutte e otto Regioni meridionali.

Un'altra tabella, questa pubblicata nel 2000, l'ultima consultabile, riguarda le somme che le Regioni pagano per compensazione a seguito delle migrazioni ospedaliere extraregionali: anche in questa tabella, agli ultimi otto posti ci sono le otto Regioni meridionali, che, attraverso il sistema sanitario nazionale, versano 1.600 miliardi nei fatti alle Regioni più forti.

Allora noi vorremmo capire se è possibile, inventandoci qualcosa, con questa Commissione d'inchiesta arrivare a sciogliere questi punti nodali per far sì che il sistema sanitario, che oggi è ancora inteso come sistema nazionale nel senso che il cittadino ovunque residente lo immagina come un sistema globale cui può fare affidamento, resti tale e non separi le risposte sanitarie in alcune Regioni rispetto ad altre.

C'è poi il problema dei plessi ospedalieri incompiuti. Dalle Commissioni sanità della tredicesima e forse anche della dodicesima legislatura è stata effettuata una ricognizione interessante, che ha individuato i plessi ospedalieri da completare, ma non ha detto fino in fondo se vale la pena completarli per renderli poi funzionali o se dobbiamo preoccuparci anche di qualche passaggio.

Ricordo un'intervista del Ministro del 21 febbraio, se non sbaglio, sul «Giornale», dove si sosteneva che i piccoli ospedali devono essere chiusi. Vorremmo capire se è vero, vorremmo indagare su quali soluzioni adottare e comprendere se è vera questa impostazione o quella del piano sanitario nazionale, dove si dice che i piccoli ospedali devono diventare dei centri distrettuali di salute. Vorremmo capire qual è la linea di indirizzo che occorre dare alle Regioni, perché su questo poi dovremmo chiarirci.

Questa Commissione sarà tanto più utile se, anziché limitarsi a fotografare la realtà, l'esistente, riuscirà anche a prospettare delle soluzioni, quelle soluzioni, sottosegretario Guidi, che spesso mancano nel piano sa-

nitario nazionale che ci è stato prospettato, che rappresenta, per così dire, un'analisi compiuta del panorama sanitario nazionale, ma dove non vi è la soluzione per correggere tante distorsioni del sistema stesso.

Questa Commissione sarà utile se, oltre ad analizzare i problemi, proporrà non soluzioni, che non sono di competenza di una Commissione, ma alcuni suggerimenti e forse anche qualche indirizzo. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero subito premettere di essere d'accordo con le considerazioni e con lo spirito della relazione del senatore Mascioni, così come con le dichiarazioni dei senatori Carella e Liguori.

In realtà, questa Commissione d'inchiesta, che potrebbe apparire pleonastica e superata, assume invece un carattere di grande importanza in un sistema sanitario nel quale le modificazioni sono avvenute rapidamente. Essendo venute ormai a cadere le differenze gerarchiche tra Stato, Regioni e comuni, non operano più imperativi che discendono dallo Stato nei confronti delle Regioni o dalle Regioni nei confronti delle stesse ASL (una volta che i Direttori generali sono stati nominati), bensì vi è solo un'intesa e un raccordo, attraverso i quali il sistema viene portato avanti.

In una situazione del genere, abbiamo due notevoli possibilità per dire una parola importante sul miglioramento del sistema sanitario: l'approfondimento dell'accordo Stato-Regioni, sede nella quale le impostazioni governative possono sposarsi con quelle regionali, e la sede particolare della Commissione d'inchiesta. Quest'ultima, infatti, non si propone di sanzionare amministratori o realtà specifiche, bensì di visionare il sistema sanitario nazionale nella sua interezza e nei suoi particolari, di comprendere perché e dove alcune Regioni spendono di più, perché alcuni ospedali funzionano bene ed altri no, in quale maniera riorganizzare tale sistema in modo da amplificare l'incentivo alla spesa sanitaria che noi tutti ci auguriamo.

Al riguardo, anche se il Governo Berlusconi ha portato avanti una politica molto importante in materia, facendo passare la spesa sanitaria dal 5,1 al 5,9 per cento del PIL, dobbiamo aumentare ancora tale valore per metterci alla pari degli Stati europei più avanzati.

Ebbene, dove e come saranno dislocate tali maggiori risorse? Rimpingueranno le Regioni oggi più ricche, oppure si concretizzeranno in interventi nei confronti delle Regioni più deboli?

Questo è quanto vogliamo indagare e realizzare. Citerò, a titolo di esempio, il caso della Regione Campania: come ripeto spesso anche in Commissione sanità, analizzando i dati di tale Regione – senza voler gettare la croce addosso a nessuno – notiamo come vi siano differenze notevoli di spesa nei vari comparti non solo rispetto ad altre Regioni italiane, ma anche all'interno della Campania stessa per cui appaiono, a macchia di

leopardo, aree deboli ed aree forti; vi sono ospedali – ma non solo a Napoli, in tutta Italia – nei quali un posto letto costa 1.800.000 lire al giorno ed altri nei quali costa 800.000 al giorno; vi sono Regioni nelle quali, come sottolineava il senatore Liguori, l'esodo sanitario è enorme perché mancano i poli di eccellenza.

La Campania, la Calabria, la Puglia e la Sicilia stessa sono Regioni nelle quali i poli di eccellenza mancano e, se non si risolve prima il problema di tali poli, il turismo sanitario, quindi l'emorragia finanziaria delle regioni deboli nei confronti dell'Europa e delle regioni forti, sarà inarrestabile, né avrà un'inversione di rotta. Noi ci proponiamo di andare a guardare e a sezionare questi aspetti, per dare un contributo positivo al Governo non solo nazionale, ma anche delle Regioni.

Un'ultima parola voglio spendere sulla medicina generale e sulla medicina del territorio. Nelle Regioni nelle quali la spesa ospedaliera è quantificata in cifre altissime, la quota che spetta ai distretti è inferiore, perché un direttore generale utilizza le risorse per le contingenze più drammatiche e quindi non c'è più la prevenzione, che viene relegata in una sorta di ambito minoritario.

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

(*Segue FASOLINO*). A questo punto noi vogliamo riordinare anche questo tipo di spesa e di intervento, in maniera da creare un sistema sanitario il più possibile omogeneo e nel quale le Regioni deboli, a poco a poco, con un intervento mirato e strategico dello Stato e delle Regioni, si possano mettere alla pari con quelle più avanzate e più ricche del nostro Paese. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE e del senatore Carrara*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MASCIONI, *relatore*. Signor Presidente, gli interventi dei colleghi Carella, Liguori e Fasolino e in particolare le preoccupazioni da loro espresse potranno trovare risposta proprio nel lavoro che la Commissione svolgerà nei prossimi mesi e anni. I loro interventi hanno completato la mia relazione e reso ancora più evidenti i problemi che la Commissione dovrà affrontare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

\* GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Ringrazio il Presidente e tutti i senatori. Molto è stato detto e ho colto la saggezza degli interventi

del senatore Fasolino, dell'amico relatore e degli altri colleghi che hanno preso la parola. Mi permetto di ricordare anche che nelle due legislature precedenti c'era il desiderio forte di istituire questa Commissione d'inchiesta e la 12ª Commissione del Senato ha manifestato all'unanimità tale volontà.

Non voglio aggiungere nulla se non la perfetta consonanza di vedute del Governo, e in particolare del Ministero, con questa Commissione d'inchiesta, rafforzando un punto che mi sembra fondamentale: essa non deve essere intesa come un organismo che sanziona qualcuno; questa sarebbe un'intromissione impropria, sarebbe una specie di colpevolizzazione *a priori*.

La Commissione d'inchiesta deve avere – dal mio punto di vista, poi la stessa sarà sovrana – due obiettivi importanti: il primo è trarre dalle disfunzioni o da ciò che funziona suggerimenti per rendere ancora migliore il servizio che lo Stato deve dare ai cittadini, sia sul versante della prevenzione che della cura e della riabilitazione.

Il secondo: proprio utilizzando questa interlocuzione culturale, tendere ad omogeneizzare i servizi, non nel senso dell'appiattimento, bensì della valorizzazione delle risorse esistenti, o della ricerca di ulteriori risorse, su tutto il territorio nazionale, evitando sperequazioni. Credo che questo sia utile alle Regioni, soprattutto se non ci saranno sovrapposizioni rispetto ad esse.

Mi permetto di aggiungere poi che questa Commissione d'inchiesta può servire a puntare l'attenzione su quegli aspetti che, apparentemente, sono socio-sanitari, ma che di fatto appartengono, con tutti i dovuti accorgimenti e rispetto alle tecniche, al settore sanitario: quindi la prevenzione ambientale, zooprofilattica; il problema enorme della salute mentale (al Ministero della salute sono stati attivati sia l'Osservatorio sulla salute mentale sia la commissione antistigma); il superamento degli ospedali psichiatrici; i problemi della disabilità, della tossicodipendenza, dei trapianti, delle trasfusioni, delle liste d'attesa.

Esistono punti molto importanti, anzi centrali: il rapporto medico di base – utente; medico di base – servizi ad alta specializzazione. Questi argomenti sono impegnativi per la civiltà di un Paese. Il superamento delle istituzioni psichiatriche manicomiali è stato realizzato solo in parte. Esiste l'enorme problema dei manicomi giudiziari. Questi saranno argomenti puntiformi per chi parla di grandi numeri, ma possono servire da esemplificazione per andare avanti in questo settore sanitario, nel quale il sociale è molto importante.

Questa Commissione d'inchiesta può veramente dare un contributo culturale in rete, dove certo esistono il Parlamento, il Governo e, soprattutto, le Regioni, le ASL e, se permettete, gli utenti. Raccolgo le ultime parole del senatore Fasolino: questa non dev'essere una Commissione che sanziona, ma un organismo che può e deve mettere in luce i punti ancora carenti rispetto ai servizi che vorremmo offrire soprattutto a chi ha meno voce, e che ci arricchisca di suggerimenti per rendere universalistica sia la prevenzione sia l'erogazione dei servizi sanitari, e all'interno di que-

sti, anche quelli sociali, in una collaborazione stretta con gli enti locali, nell'ambito del principio della sussidiarietà.

Credo sia un'occasione di grandissima rilevanza scientifica e politica, nel senso di politica sanitaria. Mi permetto di aggiungere che l'unanimità che abbiamo riscontrato in Commissione la dice lunga su come su certi argomenti legati all'ambito sanitario e sociale, al dolore, alla prevenzione, al rispetto dei diritti delle persone, si possa trovare un'unità di intenti, che porta poi ai frutti migliori. (*Applausi dai Gruppi AN e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli della proposta di inchiesta parlamentare, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale è stato presentato un emendamento, che invito il relatore ad illustrare.

MASCIONI, *relatore*. Signor Presidente, lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in questione.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, dal momento che è stata avanzata la proposta di unificare le Commissioni di cui ai Documenti XXII, nn. 5, 7 e 8, chiederei una sospensione dei lavori di qualche minuto per poter addiventire alla formulazione di un eventuale ordine del giorno che vada in tal senso.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo contro la proposta di unificazione. Si tratta chiaramente di due Commissioni completamente diverse, non c'è assolutamente alcuna intesa che possa legittimare, se non con un colpo di mano che verrebbe considerato tale, una so-

vrapposizione – lo ribadisco – rispetto ad uno strumento tipico dell'opposizione, qual è la Commissione che è stata chiesta per San Gregorio Magno dove, purtroppo – lo voglio ricordare a quest'Aula – vi sono stati diciannove inabili carbonizzati.

È una Commissione la cui istituzione è stata chiesta – e mi fa piacere – sia da chi vi parla e rappresenta l'opposizione, ma anche da autorevolissimi esponenti della maggioranza; una Commissione d'inchiesta rispetto alla quale anche autorevolissimi esponenti del Governo si sono espressi.

Non mi sembra dunque ci sia margine, signor Presidente, per un ragionamento di questo tipo, se non per un colpo di mano che verrebbe considerato come un'ennesima prevaricazione. Quindi, personalmente ribadisco la mia contrarietà alla proposta di unificazione.

COZZOLINO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COZZOLINO (AN). Signor Presidente, concordo con quanto ha detto il senatore Manzione. Questo trovarsi insieme di maggioranza e opposizione, fatto rarissimo da qualche tempo a questa parte, sta a significare la ferma determinazione nel volere due Commissioni separate, perché la valenza e gli argomenti sono diversi: da una parte, si cerca giustamente di portare avanti un discorso molto ampio sull'applicazione del sistema sanitario nazionale, dall'altra parte, si tratta di dare delle risposte attese non solo da decine di famiglie ma dall'opinione pubblica su fatti gravissimi che hanno comportato la morte di 19 persone non autosufficienti.

Pertanto, riteniamo che le due questioni debbano avere una loro autonomia, una separazione sia nella trattazione che sulle decisioni che andranno prese in quest'Aula.

D'ONOFRIO (UDC:CCD-CDU-DE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (UDC:CCD-CDU-DE). Signor Presidente, vorrei evitare che il Senato non si rendesse conto di cosa sta parlando.

Nessuno mette in discussione che l'incidente gravissimo di San Gregorio Magno sia una cosa seria. Non è un problema di una parte dei colleghi di Salerno, perché altrimenti le Commissioni d'inchiesta sarebbero 200 in quanto in ogni collegio senatoriale si verifica un fatto criminoso.

Noi abbiamo proposto e insistiamo nel proporre che la Commissione di inchiesta sul servizio sanitario nazionale – e per questo si chiede una sospensione che ritengo giusta – faccia la relazione su San Gregorio Magno a prescindere dai trenta mesi, svolga l'accertamento in anticipo nel contesto delle indagini sulle strutture sanitarie nazionali.

Non posso non ascoltare le richieste dei tanti senatori, non solo del Gruppo dell'UDC, che chiedono una Commissione d'inchiesta sulle trage-



die in mare degli immigrati clandestini. I colleghi senatori calabresi e pugliesi avanzano proprio questa richiesta e io sto rispondendo in modo negativo, perché non è possibile che di fronte ad ogni episodio criminoso ci sia una Commissione d'inchiesta che in tre mesi faccia luce su qualcosa che non può essere accertato se non dalla magistratura.

Allora, i colleghi salernitani in questo momento devono comprendere che nessuno ritiene che a San Gregorio Magno non sia successo niente: siamo tutti consapevoli che è accaduto un fatto grave. Consentiamo che la Commissione d'inchiesta sulla sanità, in anticipo sui trenta mesi e con una relazione a parte ci dica che cosa intende fare su San Gregorio Magno.

Se poi invece il problema non è la questione sanitaria, ma quella dell'amianto in Italia, allora si proponga una Commissione di inchiesta sull'amianto, alla quale non sono affatto contrario, che esaminerà il caso di San Gregorio Magno. Dobbiamo evitare di far finta di non capire che Commissioni di inchiesta sarebbero in questo momento richieste da 315 senatori, ognuno dei quali ha nel suo collegio un problema acuto, ma mi sembra impensabile istituire 315 Commissioni di inchiesta.

Questa è una ragione di semplice serenità dei lavori parlamentari; ripeto: nessuno sottovaluta l'importanza di quello che è accaduto a San Gregorio Magno. La richiesta di sospensione non tende ad annacquare il problema di San Gregorio Magno, ma a fare in modo che la Commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale esamini innanzitutto la struttura di San Gregorio Magno e predisponga una relazione a parte, a prescindere dai trenta mesi.

Mi sembra un criterio saggio mettere insieme il problema particolare di un territorio e quello generale del Paese. Se così non è, il Senato è sovrano di votare come vuole. È bene però che si sappia che dicendo sì alla Commissione su San Gregorio Magno si apre la strada a 315 inchieste poiché ogni senatore avrà diritto di chiedere la sua inchiesta personale. (*Applausi dal Gruppo UDC: CCD-CDU-DE e del senatore Scotti*).

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, come è risaputo, non sono di Salerno ma di un'altra parte d'Italia. (*Applausi del senatore Manzione*). Credo si debba dire di no alla proposta avanzata perché i problemi da affrontare sono tra loro distinti: l'uno riguarda l'efficienza del sistema sanitario; l'altro si riferisce ai fatti di San Gregorio Magno, sia per i contenuti, sia per le prospettive e per quello che si può determinare in base alle vicende avvenute. Mi sembra pretestuoso porre le due questioni allo studio della medesima Commissione.

DEMASI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (AN). Signor Presidente, intendo intervenire in quanto primo firmatario di una proposta di inchiesta parlamentare, su cui credo si debba registrare una presa di posizione, stante l'atipicità della discussione appena incardinatasi in ordine alla richiesta di sospensione.

Comprendo la logica dell'intervento dei parlamentari che hanno chiesto di riunificare le due Commissioni proposte nei diversi Documenti. Vorrei però che fosse evidenziata l'atipicità del dolorosissimo episodio, signor rappresentante del Governo (*Applausi del senatore Specchia*), che presenta delle peculiarità che non ci inducono ad un esame in quanto salernitani ma per verificare se queste 19 dolorosissime morti che incombono sulle coscienze di tutti gli italiani potevano essere evitate, pur nel quadro di una disfunzione generale, della quale non abbiamo difficoltà a prendere atto, ma che non si sono evitate perché – questo è ciò che vorremmo adombrare, signor Ministro – probabilmente si sono verificate situazioni di contorno tipiche di quelle zone, di quella politica sanitaria, di quelle disposizioni e direttive che hanno poi prodotto quali effetti i fatti luttuosi dei quali ci stiamo interessando.

Non vi è la voglia di parcellizzare a scopi elettoralistici o di primato personale i fatti luttuosi che colpiscono l'Italia per farne oggetto di Commissioni d'inchiesta *ad usum Delphini*, ma di chiarire in tempi più rapidi di quelli di cui la giustizia ordinaria ha normalmente bisogno i fatti che si sono verificati, sui quali i giornali hanno adombrato sospetti e perplessità. Noi vogliamo invece che tornino alla luce del sole, prima di tutto per il rispetto che dobbiamo alle famiglie delle persone decedute, perché stiamo parlando di disabili mentali, cioè della parte più debole del nostro tessuto sociale.

Se a proposito della Commissione d'inchiesta di cui si è discusso in precedenza ha un significato quanto è stato appena detto (l'utilità, la necessità e l'urgenza), non si comprende per quale motivo questa stessa sensibilità, seppure a stralcio, non debba essere manifestata per il caso di specie del quale ci stiamo interessando.

Sono questi i motivi che ci inducono ad insistere affinché la discussione prosegua e la vicenda di San Gregorio Magno abbia autonomia rispetto alla pure importante, necessaria ed attesa inchiesta più generale, in relazione alla quale la Commissione si riserva trenta mesi al fine di rassegnare le proprie conclusioni. Riteniamo infatti che non si possano attendere ancora trenta mesi per dare risposte in ordine alle premesse e alle conseguenze del caso di San Gregorio Magno.

MORO (LP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO (LP). Signor Presidente, aderisco alla proposta del senatore Malan di riunire le due fattispecie di indagine perché ritengo che una

Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale abbia poteri per verificare la tragedia di San Gregorio Magno.

È già accaduto, con riferimento ad esempio alla tragedia della camera iperbarica di Milano, che una Commissione d'inchiesta generale sul sistema sanitario abbia potuto svolgere una verifica e giungere alle proprie conclusioni su una vicenda particolare. Non capisco per quale motivo non si possa procedere all'istituzione di un'unica Commissione d'inchiesta.

\* GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, onorevoli senatori, i resoconti stenografici e le iniziative che ho assunto personalmente, in qualità di Sottosegretario di Stato per la salute con delega per la salute mentale, nonché in qualità di psichiatra, testimoniano che sono stato tra i primi – non è un merito bensì un dovere – a denunciare i fatti di San Gregorio Magno, recandomi sul posto e mobilitando le risorse del Ministero, i NAS, il Servizio di prevenzione per la salute mentale, al fine di analizzare una tragedia epocale.

Forte del fatto che non è passato giorno senza che abbia sollecitato l'attenzione su questo caso particolare e completamente concorde sulla straordinarietà del fenomeno, condivido però le osservazioni del senatore D'Onofrio sulle tragedie evitabili. Quando si indagano morti avvenute per cause oscure – come la disabilità, le disfunzioni, la delinquenza – si versa sempre in una situazione eccezionale. Se rincorressimo ogni volta l'eccezionalità, vivremmo nell'emergenza costante.

Propongo dunque di unificare le due materie o, in via subordinata, di rinviare nella Commissione di merito i documenti relativi alla tragedia di San Gregorio Magno. Ciò non significa fare un passo indietro perché, se così fosse, al di là delle appartenenze e dei ruoli, negherei me stesso, la mia storia, l'impegno di una vita spesa contro questo tipo di tragedie. Proprio al fine di valorizzare la Commissione d'inchiesta generale sulla sanità che, come ho detto precedentemente, ha tra i suoi compiti l'analisi del problema della salute mentale, chiedo che siano rinviate in Commissione le proposte relative al caso di San Gregorio Magno, o si sospenda la seduta.

Sono certo che, nell'ambito di una Commissione d'inchiesta la cui attività di protrarrà per mesi, si potrà attribuire la precedenza a fatti particolarmente nodali. Proprio in un'ottica sistemica, la vicenda di San Gregorio Magno assume una rilevanza maggiore, come punto di riferimento negativo. Occorre evitare fin dall'inizio spaccature che non hanno ragion d'essere. Chi vi parla – lo ripeto doverosamente senza eroismi e senza rivendicare primati – ha speso una parte della propria vita sulla tragedia di San Gregorio Magno. Ma doverosamente insisto, senza eroismi. Chiedo che si voti il Documento XXII, n. 5 e, o si sospenda la seduta, o si riporti in Commissione la discussione di merito su San Gregorio Magno: per in-

serire questa Commissione d'inchiesta particolare in quella più generale troveremo modo di dargli una priorità nella Commissione di inchiesta generale.

Se ogni volta, per ogni tragedia che è eccezionale in sé – perché ogni tragedia è eccezionale: per motivi politici, per motivi etici, per motivi morali – dovessimo istituire una Commissione, l'Italia sarebbe commissariata in tutti i settori. Credo invece che la risposta più corretta ad un dolore enorme, per il rispetto delle persone morte nel rogo, sia l'istituzione di una Commissione di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale e la discussione nel merito dell'episodio di San Gregorio Magno, che deve essere incardinato, dandogli le opportune priorità, all'interno di un discorso generale, dove la problematica non verrà diluita, ma verrà anzi esaltata. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

SANZARELLO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANZARELLO (*FI*). Signor Presidente, vorrei intervenire per riprendere e appoggiare la richiesta del senatore Malan di una breve sospensione della seduta per trovare insieme con i colleghi una soluzione che compendi le esigenze delle diverse proposte.

Credo che nessuno voglia sottovalutare o minimizzare l'inchiesta parlamentare sui fatti di San Gregorio Magno che, anzi, in un contesto più tecnico di carattere nazionale potrebbero semmai essere valutati al meglio. Allora, se i colleghi sono d'accordo, in una breve sospensione si potrebbe concordare insieme un ordine del giorno affinché, nell'ambito della Commissione di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, venga data priorità e particolare attenzione, magari con una tempistica già predeterminata, ai fatti di San Gregorio Magno.

Reitero pertanto la proposta di una breve sospensione della seduta a questo fine.

TOMASSINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Vorrei farle presente, tuttavia, che lei fa parte dello stesso Gruppo parlamentare del senatore Sanzarello.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, intendo intervenire in qualità di Presidente della Commissione sanità. Poiché vi sono diverse proposte, mi pare opportuno ricordare brevemente le decisioni che hanno portato a presentare due proposte di inchiesta parlamentare separate. Ritengo infatti che tale spiegazione possa dare lumi, sia che si decida per una sospensione, sia che si decida di votare un accorpamento delle Commissioni, sia che – come ha detto il Sottosegretario, ed è la terza soluzione – si decida di votare la prima proposta di inchiesta parlamentare e di rinviare in 12ª Commissione la seconda.

Quando la proposta di istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui fatti di San Gregorio Magno è stata presentata in Commissione, è nata in tutti l'esigenza che, qualora non si fosse ritenuto – come non si è ritenuto – di inserire tale inchiesta in quella sul Servizio sanitario nazionale, fossero tuttavia riconosciuti a quella Commissione caratteri di priorità, di rapidità e di riduzione del numero dei componenti per ottenere un'azione – diciamo in gergo medico – chirurgica, la più rapida possibile.

Ora mi pare che queste tre esigenze si siano un po' perse nel tempo perché sono passati ormai quasi tre mesi da quando la 12ª Commissione ha varato questi provvedimenti. In sostanza, quegli stessi elementi «chirurgici» potrebbero essere recuperati se l'inchiesta sui fatti di San Gregorio Magno fosse inserita, con le stesse priorità, nell'ambito dell'inchiesta principale, ovviamente affidando la relazione ai senatori che hanno particolarmente espresso tale interesse e che possono entrare a pieno diritto nella Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. In questa maniera credo che si potrebbero rispettare le due situazioni, infatti l'esigenza di separare le due Commissioni nacque su quella particolare situazione che a me non pare più di attualità.

Pertanto, dando luogo alla sospensione richiesta e parlandone, si può provare ad operare una riunificazione immediata o, altrimenti, addivenire alla separazione così come affermava il Sottosegretario.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sulla richiesta di sospensione.

MASCIONI, *relatore*. A questo punto, signor Presidente, ritengo opportuno procedere ad una breve sospensione per cercare di operare una sintesi.

PRESIDENTE. Vi sono dunque tutti gli elementi perché l'Assemblea possa deliberare. Debbo quindi formalizzare una decisione perché vi sono state voci in senso contrario.

Metto ai voti la proposta di una breve sospensione dei lavori, avanzata dal senatore Malan.

**È approvata.**

Suspendo pertanto la seduta per quindici minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 12, è ripresa alle ore 12,19).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

MASCIONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI, *relatore*. Signor Presidente, anche in virtù delle proposte avanzate dal Governo, abbiamo trovato una sintesi ragionevole e razionale che consente di contemperare anche le varie posizioni. Noi proponiamo, con l'emendamento 1.0.1, un articolo aggiuntivo 1-*bis*, il cui testo è rappresentato dall'articolo 1 del testo proposto dalla 12ª Commissione per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta in ordine ai fatti di San Gregorio Magno.

Pertanto, l'articolo 1-*bis* risulta avere il seguente testo: «Con riferimento all'incendio sviluppatosi nella notte tra il 15 e 16 dicembre 2001 nei prefabbricati destinati all'accoglienza dei portatori di *handicap* e alle cause dei ritardi della riorganizzazione e dell'adeguamento dei servizi ospedalieri e sul territorio forniti dalla Azienda sanitaria locale (ASL) SA/2, la Commissione ha il compito di: *a*) accertare le responsabilità di amministratori locali, operatori sanitari e parasanitari, rappresentanti del distretto sanitario e della ASL SA/2, nonché di quanti altri – a qualsiasi titolo – abbiano concorso alla creazione delle condizioni che hanno favorito lo sviluppo dell'incendio di cui al comma 1 ed il tragico bilancio di vittime che ne è seguito; *b*) accertare lo stato di applicazione delle norme vigenti in materia di assistenza ai disabili ed – in particolare – ai portatori di *handicap* mentali, da parte della ASL SA/2 e, per quanto di competenza, della regione Campania; *c*) accertare l'esistenza di disposizioni impartite dalla regione Campania o da altre istituzioni a seguito di accertata inidoneità e mancanza di sicurezza delle strutture utilizzate per l'assistenza ai degenti e lungodegenti affetti da patologie mentali; *d*) svolgere indagini per accertare la qualità ed il tipo di assistenza assicurata ai ricoverati nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001 nei prefabbricati di S. Gregorio Magno, nonché il grado di qualificazione del personale assegnato ai turni notturni e diurni dal responsabile della struttura».

PRESIDENTE. Questo nella sua completezza è il testo dell'articolo 1-*bis*?

MASCIONI, *relatore*. Sì, signor Presidente.

Inoltre, dal momento che alcuni colleghi hanno richiamato la necessità di una rapida conclusione dei lavori della Commissione relativamente ai fatti di San Gregorio Magno, propongo di aggiungere, all'articolo 3, il seguente comma: «2. Per i compiti di cui all'articolo 1-*bis*, la Commissione presenta una relazione entro novanta giorni dalla sua costituzione e comunque non oltre il 31 dicembre 2002».

Conseguentemente, occorre modificare anche il titolo della proposta di inchiesta parlamentare, che diventa: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 1.0.1.

\* GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, devo chiarire ai senatori, ma anche all'esterno – perché è importante il messaggio che diamo – che non c'è alcuna rinuncia o calo di attenzione sui fatti di San Gregorio Magno che, continuo a dire, sono eccezionali e hanno avuto anche una censura sui mezzi di comunicazione di massa. Per mesi, infatti, si è parlato di un omicidio a Cogne e non della più grande tragedia che abbia mai colpito la psichiatria in Italia.

Dunque, non vedo alcun passo indietro, anzi un rafforzamento, perché abbiamo tempi definiti, l'impegno della Commissione che incardina questo fatto eccezionale per la sua gravità in un'analisi più generale, quindi un'attenzione non più puntiforme su un singolo caso, ma il suo inserimento all'interno della Commissione d'inchiesta per l'efficacia e l'efficienza del SSN (inserendo persino nel titolo la tragedia di S. Gregorio Magno). Non solo non abbiamo rinunciato a nulla, ma abbiamo dato più forza alla voglia di sapere perché la regione Campania è stata inadempiente su questi fatti di gravità unica, poiché i *media*, che si sono tanto accaniti su cose personali, non hanno parlato, se non a livello locale, della vicenda.

Per i miei compiti particolari, come Sottosegretario con delega alla salute mentale fornirò, con l'istituzione dell'Osservatorio per la salute mentale che partirà venerdì prossimo, tutta la collaborazione dei migliori psichiatri d'Italia affinché si faccia luce su un caso che non deve essere strumentalizzato in alcun modo, ma deve far ripartire l'indignazione rispetto alle troppe sciatterie e a qualche atto poco chiaro contro persone totalmente indifese, come ancora troppo spesso accade.

Esprimo la soddisfazione che ciò avvenga non più nell'ambito di Commissione *ad hoc*, che poteva anche avere tempi diversi, ma all'interno di una Commissione d'inchiesta a livello nazionale di enorme rilevanza, così che ne potrà parlare tutta Italia, e con tempi certi.

Ringrazio i colleghi senatori per la coerenza e la volontà di far luce dimostrate e anche per avere scelto con rapidità quello che credo sia il bene comune, ossia fare chiarezza per chi non c'è più e non poteva avere voce, in modo che, all'interno di una Commissione a livello nazionale, sia possibile prevenire casi simili. Infatti, se la Commissione fosse stata *ad hoc* avremmo parlato solo di questo caso; incardinata a livello nazionale, ne potremo prevenire altri. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, voglio innanzitutto ringraziare i tanti colleghi della maggioranza che hanno condiviso con me

questa «avventura», tesa a far luce su un evento tragico e terribile, non solo, senatore D'Onofrio, per la gente di Salerno, ma per tutti quegli italiani che sanno che i disabili mentali non sono cittadini di serie B, ma meritano lo stesso rispetto e la stessa considerazione che si devono a tutti i cittadini italiani; perché i cittadini di Salerno e della provincia di Salerno – la provincia nella quale ella è nato, senatore D'Onofrio – sono cittadini uguali a quelli di tutta questa nostra, purtroppo, martoriata Italia, quando si parla di sanità. L'impressione che ci si trovi di fronte ad un caso di malasanità è abbastanza evidente, quindi l'esigenza della Commissione era effettiva.

Voglio dare atto anche al relatore di aver speso tutte le forze per cercare di arrivare ad una soluzione condivisa da parte di tutti. Questo anche per dimostrare che non c'era nessun innamoramento della voglia di realizzare una Commissione *ad hoc* che testimoniassero chissà che cosa: c'era l'intento, senatore D'Onofrio, colleghi, di offrire delle risposte rispetto ad una richiesta disperata di intervento che dalla comunità, che a volte è solo quella delle periferie delle nostre Regioni, non della periferia di Salerno, viene costantemente a tutti.

Rispetto a fatti così gravi, terribili, angoscianti, diciannove disabili che vengono rinvenuti cadaveri nei loro lettini, mi permetto di sottolineare che molti di questi non si erano nemmeno mossi, non si erano ribellati all'aggressione delle fiamme, segno evidente che o erano costretti a letto perché legati, o erano sedati in maniera così consistente da non avere nemmeno la forza di reagire di fronte all'aggressione terribile delle fiamme.

Queste sono tragedie che non appartengono ad una comunità locale, ma ad una Nazione e questa Camera, il Senato della Repubblica, che rappresenta la Nazione, ha l'obbligo di intervenire. Sono fiero, e non lo sono stato mai come in questo momento, di far parte del Senato e mi auguro che i tempi in qualche modo stretti che abbiamo imposto alla Commissione, fino al 31 dicembre 2002, servano ad offrire quelle risposte, a fare quella chiarezza e – concludendo come diceva il sottosegretario Guidi – a fare in modo che certe cose non abbiano più a ripetersi.

DEL TURCO (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL TURCO (*Misto-SDI*). Signor Presidente, la produttività del Senato ha raggiunto questa mattina livelli storici, avendo varato due Commissioni d'inchiesta (non so se ci sono precedenti nella storia del Parlamento italiano): una su un argomento su cui abbiamo già deliberato e su cui non torno, ma che apre probabilmente un precedente storico importante per quanto attiene al ruolo del Parlamento nelle Commissioni d'inchiesta riguardanti gli affari internazionali del Paese; l'altra sulla tragedia di San Gregorio Magno, che presenta nel titolo anche un progetto più am-



bizioso perché, partendo da San Gregorio Magno, si occupa del sistema sanitario italiano più in generale.

Lo chiedo a lei, signor Presidente, che è maestro di tali questioni: probabilmente facciamo un ottimo lavoro questa mattina, ma forse diamo anche una mano a cambiare in qualche misura la centralità del ruolo che svolge il Parlamento: diventiamo un grande Parlamento capace di grandi funzioni ispettive; forse siamo nati anche per altre cose e mi chiedo se non dobbiamo fare una riflessione.

DEMASI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (AN). Signor Presidente, voglio prendere atto della conclusione alla quale è arrivato questo ramo del Parlamento in ordine alle Commissioni d'inchiesta. Eravamo partiti con l'esigenza di fare chiarezza su fatti tragici e dolorosi, che avevano delle peculiarità particolari e pertanto giustificavano un provvedimento *ad hoc*.

Siamo arrivati, attraverso l'inserimento di questa peculiarità all'interno di un discorso più ampio, ad una soluzione che riteniamo soddisfacente, vista la priorità che nell'ambito dei lavori della Commissione d'inchiesta che stiamo per varare sarà data ai fatti di San Gregorio Magno. Ci soddisfa in modo particolare quanto affermato dal sottosegretario Guidi in ordine all'Osservatorio per la salute mentale ed all'attenzione che tale organismo intenderà dedicare a San Gregorio Magno e a tutti coloro che (speriamo non accada mai) potranno trovarsi nella condizione in cui si sono trovati i disabili di mente di San Gregorio Magno.

Il problema della psichiatria, dei disabili mentali, degli abbandonati per malattie mentali all'interno di una sanità sconquassata sul territorio nazionale rappresenta un capitolo a parte, del quale purtroppo non tutti amano interessarsi; anzi, esiste una sorta di pudore, un certo abbandono difensivo di questo tipo di malattia che talvolta viene messa da parte ed accantonata persino dalle famiglie.

Allora, per rispetto alla nostra cultura e alla nostra civiltà, abbiamo la necessità di porre al centro questo problema per cercare di affrontarlo e di risolverlo; ma tali problemi si affrontano e si risolvono quando si capiscono i motivi per i quali si è determinata, qualora ciò sia accaduto, una degenerazione dell'assistenza, una caduta di tensione e di deontologia professionale quale quella che potrebbe anche essere scoperta a margine degli accadimenti di San Gregorio Magno.

Prendiamo atto del lavoro di questo ramo del Parlamento; ci auguriamo che il 31 dicembre la Commissione nella sua relazione fugherà tutte le nostre preoccupazioni dicendoci che abbiamo sbagliato completamente e che nulla di preoccupante c'è stato a San Gregorio Magno; è un sogno, ma lasciatemelo fare.

Principalmente ci auguriamo e prendiamo atto con soddisfazione di questo nuovo indirizzo che il Ministero competente si è dato in ordine

ad una patologia che merita molta più attenzione di quella che ad essa è stata dedicata fino ad oggi dal Parlamento e dalla Nazione. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

FASOLINO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASOLINO (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo di Forza Italia è molto soddisfatto del raggiungimento di questo accordo che, come ha detto il sottosegretario Guidi, nulla toglie alla volontà di istituire una Commissione d'inchiesta speciale solo per i fatti di San Gregorio Magno. Anzi, ritengo che averla incastonata nel discorso più generale della sanità in Italia serva ad uscire dal caso specifico, collegandolo con i problemi più generali non solo della salute, ma della salute psichiatrica in modo particolare.

Quanto sottolineato dal sottosegretario Guidi non può che trovarci completamente d'accordo. Mi permetto solo di richiamare l'attenzione del Governo e di tutto il Parlamento sulla situazione particolare in cui si sta trovando l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese. Solo brevemente voglio ricordare che sono passati quasi cento anni da quando il professor Bianchi, in una relazione storica al Parlamento italiano, propose ed ottenne l'istituzionalizzazione del malato di mente.

Dopo decenni di silenzio, durante i quali i disabili mentali sono stati abbandonati nelle carceri psichiatriche del nostro Paese, a poco a poco il sistema sanitario nazionale ha cominciato a fare passi avanti, dalla riforma Mariotti fino alla legge n. 180, che fu poi inglobata nella legge n. 833 del 1978.

Negli ultimi tempi, però, sottosegretario Guidi, qualcosa è cambiato e ciò mi preoccupa. Anzitutto, le Regioni hanno iniziato a legiferare autonomamente, differenziando, nel contesto nazionale, le rispettive situazioni, ognuna in maniera diversa rispetta all'altra.

Ci eravamo illusi di aver compiuto tutti i passi necessari, ma la vicenda di San Gregorio Magno ci ha ricondotti alla realtà. L'istituzionalizzazione diversificata non è finita e noi abbiamo il dovere di intervenire in questo settore, cercando di liberare definitivamente il disabile mentale dalle angherie, anche soltanto colpose e non dolose, alle quali è sottoposto.

In conclusione, richiamo un recente passaggio. Quando abbiamo approvato i Livelli essenziali di assistenza non ci siamo accorti, nella prima stesura, che il disabile mentale era equiparato al disabile fisico, con un danno grave alla terapia per la riabilitazione mentale. Infatti, mentre il disabile fisico tende alla stabilizzazione, il disabile mentale tende ad un regresso pressoché continuativo; limitare nel tempo le cure logoterapiche e la riabilitazione neurologica significa dunque menomarne il recupero e compromettere la pretesa stabilizzazione.

La Commissione sanità del Senato ha cercato di rimediare, approvando un documento nel quale si opera una distinzione tra disabile fisico e disabile psichico. Raccomando all'onorevole Guidi, che è sempre sensibile e propenso a risolvere questi delicati problemi, di essere molto attento in sede governativa affinché tale distinzione permanga e sia recepita, sotto il profilo concettuale ed operativo, nell'accordo Stato-Regioni, in base al quale le Regioni assumeranno i propri comportamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale è stato presentato un emendamento da intendersi illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento, da intendersi illustrato.

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 5.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 6.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale è stato presentato un emendamento, da intendersi illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento Tit. 1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

D'ONOFRIO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, mi sembra che la soluzione adottata sia la migliore possibile.

Voglio rendere ringraziamento al sottosegretario Guidi perché si è dimostrato che un aspetto particolare, legato ad un territorio specifico, ha messo in evidenza un problema di ordine generale. Queste erano le ragioni per le quali mi sembrava impropria l'istituzione di una Commissione d'inchiesta legata ad un fatto particolare. L'aver messo insieme le due cose non è un pasticcio, ma è un'esaltazione della questione locale. Da tale punto di vista ritengo che anche la funzionalità del Senato non venga a soffrire per il rilievo che viene dato ai fatti di San Gregorio Magno. Ripeto, questa mi sembra la migliore soluzione possibile.

SANZARELLO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANZARELLO (*FI*). Signor Presidente, esprimo il voto favorevole all'intero provvedimento, anche con gli aggiustamenti introdotti che sottolineano l'importanza e la necessità di verificare quanto è successo a San Gregorio Magno, che diventa un problema generale, nazionale e non solo di livello locale.

La Commissione d'inchiesta sulle strutture sanitarie nelle precedenti legislature ha prodotto risultati importantissimi che sono sotto gli occhi di tutti, tant'è vero che ne viene nuovamente richiesta l'istituzione all'unanimità. Lo stesso lavoro di integrazione che si è fatto qui stamani è il preludio di un risultato unitario come nelle relazioni prodotte nelle legislature precedenti. I senatori Pianetta e Tomassini, che sono stati gli ultimi Presidenti di tale Commissione, hanno coordinato delle relazioni approvate all'unanimità che sono state vanto di quell'organo negli anni precedenti.

La valenza di tale Commissione – è sotto gli occhi di tutti – è ancora maggiore in questa legislatura: è stata approvata la modifica del Titolo V della Costituzione che delega alle Regioni la piena potestà legislativa nella sanità, ma la tutela della salute è un diritto costituzionale che lo Stato deve garantire.

Questa Commissione, ancor più di ieri, dovrà vigilare affinché nelle Regioni la sanità sia uguale per tutti e affinché le ingenti risorse che questa maggioranza e questo Governo, rispetto alle precedenti legislature e ai precedenti Governi, hanno destinato al settore (con circa 20.000 miliardi di lire in più nel Fondo sanitario e il ripiano dei disavanzi delle Regioni per circa 6.000 miliardi, avvicinandosi così alle percentuali di PIL destinate alla sanità nei Paesi più avanzati) valgano a migliorare rapidamente la sanità.

Questa Commissione d'inchiesta, per come nasce e per come ha funzionato nelle precedenti legislature, è uno stimolo e una garanzia che l'intendimento del Governo venga effettivamente rispettato nelle Regioni. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il Documento XXII, n. 5, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno».

**È approvato.**

Risultano pertanto assorbiti i Documenti XXII, nn. 7 e 8.

Considerata l'ora e apprezzate le circostanze, rinvio l'esame del successivo punto all'ordine del giorno alla seduta pomeridiana.

**Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,47*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare  
Telekom-Serbia (535)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

*(Istituzione e funzioni della Commissione di inchiesta)*

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta, di seguito denominata «Commissione», con il compito di indagare sulle vicende relative all'acquisto da parte di STET – Società finanziaria telefonica p.a. e di Telecom Italia del 29 per cento di Telekom Serbia e sugli atti presupposti, connessi e conseguenti all'acquisto, da chiunque compiuti.

EMENDAMENTO

**1.1**

VISERTA COSTANTINI, BRUTTI PAOLO, BONFIETTI, MONTALBANO, FALOMI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. Non rientra tra i compiti della Commissione la valutazione politica delle scelte di politica estera compiute dai Governi in carica all'epoca dei fatti».

---

ARTICOLI DA 2 A 6 NEL TESTO  
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

**Approvato**

*(Composizione e durata della Commissione)*

1. La Commissione è composta da venti senatori e da venti deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

2. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'Ufficio di presidenza.

3. Il Presidente della Commissione è scelto di comune accordo dai Presidenti delle Camere tra i componenti della Commissione.

4. La Commissione elegge al proprio interno due vicepresidenti e due segretari.

5. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto il componente con maggiore anzianità parlamentare e, tra deputati e senatori di pari anzianità parlamentare, il senatore più anziano di età.

6. La Commissione conclude i propri lavori entro un anno dalla data della sua costituzione; il termine può essere prorogato per una sola volta, per non più di un anno, dai Presidenti delle Camere, su motivata richiesta della Commissione stessa.

7. La Commissione, entro sessanta giorni dalla conclusione dei propri lavori, presenta al Parlamento la relazione finale sulle indagini svolte. Tale relazione, nonché ogni eventuale altra relazione e deliberazione della Commissione, non può avere ad oggetto scelte di politica estera del Governo.

Art. 3.

**Approvato**

*(Poteri e limiti della Commissione)*

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.



2. La Commissione ha facoltà di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari.

3. Qualora l'autorità giudiziaria abbia inviato alla Commissione atti coperti dal segreto, richiedendone il mantenimento, la Commissione dispone la segretezza degli atti.

4. Per i fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare, in materia di segreto di Stato si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 ottobre 1977, n. 801. Per i fatti oggetto dell'inchiesta non è opponibile il segreto d'ufficio, professionale e bancario.

5. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

6. Per le testimonianze rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli da 366 a 384 del codice penale.

7. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non debbano essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti, le assunzioni testimoniali e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse.

#### Art. 4.

#### **Approvato**

#### *(Obbligo del segreto)*

1. I componenti la Commissione, il personale addetto alla stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 3, commi 3 e 7.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione dell'obbligo di cui al comma 1, nonché la diffusione, in tutto o in parte, di atti o documenti funzionali al procedimento di inchiesta dei quali è stata vietata la divulgazione, sono punite ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

#### Art. 5.

#### **Approvato**

#### *(Organizzazione dei lavori della Commissione)*

1. La Commissione, prima dell'inizio dei lavori, adotta il proprio regolamento interno a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. Le sedute sono pubbliche; tuttavia, la Commissione può deliberare, a maggioranza semplice, di riunirsi in seduta segreta.

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie.

4. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, di intesa tra loro.

5. Le spese per il funzionamento della Commissione sono ripartite in parti uguali tra la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica e sono poste a carico dei rispettivi bilanci.

Art. 6.

**Approvato**

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*

#### PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (Doc. XXII, n. 5) (V. nuovo titolo)**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno (Doc. XXII, n. 5) (Nuovo titolo)**

#### ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

**Approvato con un emendamento**

1. Ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, è istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale. La Commissione è composta da venti senatori, oltre il Presidente, ed è finalizzata all'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi relativi alle condizioni organizzative ed ai modelli produttivi delle strutture sanitarie pubbliche e private, di ricovero o di assistenza extraospedaliera.

2. Essa verifica lo stato di attuazione delle politiche sanitarie sull'intero territorio nazionale, controllando la qualità dell'offerta di servizi ai cittadini utenti e lo *standard* delle condizioni di accesso. Più in generale essa dovrà fornire al Parlamento e alle amministrazioni dello Stato, a livello centrale e periferico, indicazioni utili sullo stato della realtà, avanzando proposte e suggerimenti e possibili direttrici per l'ammodernamento del settore.

3. La Commissione per il suo lavoro acquisisce tutta la documentazione prodotta o raccolta dalle precedenti Commissioni d'inchiesta in materia sanitaria.

## EMENDAMENTO

### 1.1

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «sullo stato della realtà,» con le seguenti: «sullo stato della realtà sanitaria,».*

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

### 1.0.1

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

#### Art. 1-bis

1. Con riferimento all'incendio sviluppatosi nella notte tra il 15 e 16 dicembre 2001 nei prefabbricati destinati all'accoglienza dei portatori di *handicap* e alle cause dei ritardi della riorganizzazione e dell'adeguamento dei servizi ospedalieri e sul territorio forniti dalla Azienda sanitaria locale (ASL) SA/2, la Commissione ha il compito di:

a) accertare le responsabilità di amministratori locali, operatori sanitari e parasanitari, rappresentanti del distretto sanitario e della ASL SA/2, nonché di quanti altri – a qualsiasi titolo – abbiano concorso alla creazione delle condizioni che hanno favorito lo sviluppo dell'incendio di cui al comma 1 ed il tragico bilancio di vittime che ne è seguito;

*b)* accertare lo stato di applicazione delle norme vigenti in materia di assistenza ai disabili ed – in particolare – ai portatori di *handicap* mentali, da parte della ASL SA/2 e, per quanto di competenza, della regione Campania;

*c)* accertare l'esistenza di disposizioni impartite dalla regione Campania o da altre istituzioni a seguito di accertata inidoneità e mancanza di sicurezza delle strutture utilizzate per l'assistenza ai degenti e lungodegenti affetti da patologie mentali;

*d)* svolgere indagini per accertare la qualità ed il tipo di assistenza assicurata ai ricoverati nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001 nei prefabbricati di S. Gregorio Magno, nonché il grado di qualificazione del personale assegnato ai turni notturni e diurni dal responsabile della struttura.

---

## ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

### Art. 2.

#### **Approvato con un emendamento**

1. La Commissione acquisisce elementi per valutare le dinamiche della spesa sanitaria regionale, anche al fine di verificare l'esistenza di eventuali sprechi e gli effetti delle attuali modalità di pagamento delle prestazioni ospedaliere. Verifica lo stato di realizzazione delle reti di assistenza sanitaria territoriale e domiciliare anche come filtro per l'eliminazione o, quantomeno, per la riduzione dei ricoveri impropri. Verifica, conseguentemente, la qualificazione dell'assistenza ospedaliera in direzione dell'alta specialità.

2. La Commissione acquisisce, inoltre, elementi conoscitivi su:

*a)* lo stato di attuazione dei Dipartimenti di prevenzione e il loro coordinamento con l'attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA);

*b)* lo stato di attuazione, l'organizzazione e il reale funzionamento, nell'ambito della Azienda sanitaria locale, del distretto socio-sanitario, così come disegnato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

*c)* l'organizzazione e la verifica del progetto «Alzheimer» che si articola in una rete di servizi e nel Protocollo per il trattamento farmacologico «Cronos»;

*d)* lo stato di attuazione del progetto obiettivo «Tutela salute mentale», e della normativa vigente in materia;

*e)* lo stato di attivazione della Agenzie sanitarie regionali;

f) la diffusione delle metodiche di verifica e revisione della qualità (VQR) e la conseguente ricaduta sulla programmazione e gestione dei servizi sanitari.

3. La Commissione valuterà le dinamiche delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche, in relazione alla nuova organizzazione delle attività professionali *extramoenia* o *intramoenia*, nel contesto del nuovo modello di organizzazione ospedaliera e delle aziende.

4. Infine, la Commissione propone un confronto tra diversi sistemi organizzativi e gestionali già in atto in alcune regioni italiane.

## EMENDAMENTO

### 2.1

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «19 giugno 1999, n. 229;» con le seguenti: «30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;».*

---

## ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

**Approvato con un emendamento**

1. La Commissione, la cui durata è fissata in trenta mesi dalla data della sua costituzione, presenta relazioni specifiche sulle risultanze emerse, al termine dei suoi lavori.

## EMENDAMENTO

### 3.1

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. Per i compiti di cui all'articolo 1-bis, la Commissione presenta una relazione entro novanta*

giorni dalla data della sua costituzione e comunque non oltre il 31 dicembre 2002».

---

ARTICOLI 4, 5 E 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

**Approvato**

1. Il Presidente del Senato procede alla nomina della Commissione, ai sensi del Regolamento del Senato, assicurando comunque la rappresentanza di tutti i Gruppi parlamentari.

2. Il Presidente del Senato provvede, altresì, alla nomina del Presidente della Commissione.

Art. 5.

**Approvato**

1. La Commissione ha il potere di acquisire tutti gli atti, i documenti e le testimonianze interessanti l'inchiesta.

2. Per i segreti d'ufficio e professionali si applicano le norme in vigore.

Art. 6.

**Approvato**

1. I componenti della Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado, addetti alla Commissione stessa, ed ogni altra persona che collabori con la Commissione, o compia, o concorra a compiere atti di inchiesta, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti al procedimento d'inchiesta, anche quando di tali materiali e di tali informazioni siano venuti a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio.

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

**Approvato con un emendamento**

1. La Commissione si avvale di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

EMENDAMENTO

**7.1**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'articolo 7 premettere il seguente comma:*

«01. L'attività ed il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre modifiche al regolamento stesso».

---

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

**Approvato**

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

## EMENDAMENTO AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

**Tit. 1**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al titolo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno».*

---

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE DICHIARATA  
ASSORBITA A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA  
PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE *DOC. XXII, N. 5*

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno (*Doc. XXII, n. 8 e 7-A*)**

## ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 1.

*(Istituzione e funzioni della Commissione)*

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'incendio sviluppatosi nella notte tra il 15 e 16 dicembre 2001 nei prefabbricati destinati all'accoglienza dei portatori di *handicap* e sulle cause dei ritardi della riorganizzazione e dell'adeguamento dei servizi ospedalieri e sul territorio forniti dalla Azienda sanitaria locale (ASL) SA/2.

2. La Commissione ha il compito di:

*a)* accertare le responsabilità di amministratori locali, operatori sanitari e parasanitari, rappresentanti del distretto sanitario e della ASL SA/2, nonché di quanti altri – a qualsiasi titolo – abbiano concorso alla creazione delle condizioni che hanno favorito lo sviluppo dell'incendio di cui al comma 1 ed il tragico bilancio di vittime che ne è seguito;

*b)* accertare lo stato di applicazione delle norme vigenti in materia di assistenza ai disabili ed – in particolare – ai portatori di *handicap* men-



tali, da parte della ASL SA/2 e, per quanto di competenza, della regione Campania;

c) accertare l'esistenza di disposizioni impartite dalla regione Campania o da altre istituzioni a seguito di accertata inidoneità e mancanza di sicurezza delle strutture utilizzate per l'assistenza ai degenti e lungodegenti affetti da patologie mentali;

d) svolgere indagini per accertare la qualità ed il tipo di assistenza assicurata ai ricoverati nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001 nei prefabbricati di S. Gregorio Magno, nonché il grado di qualificazione del personale assegnato ai turni notturni e diurni dal responsabile della struttura;

3. La Commissione conclude i propri lavori entro novanta giorni dalla data della sua costituzione e presenta al Parlamento la relazione finale entro i successivi trenta giorni.

4. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.

#### Art. 2.

##### *(Composizione della Commissione)*

1. La Commissione è composta da sedici senatori, oltre il Presidente, nominati dal Presidente del Senato della Repubblica, in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun Gruppo.

2. Il Presidente del Senato provvede, altresì, alla nomina del Presidente della Commissione.

3. La Commissione, nella prima seduta, elegge due Vice Presidenti e due Segretari.

#### Art. 3.

##### *(Testimonianze)*

1. Per le testimonianze davanti alla Commissione, si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

#### Art. 4.

##### *(Acquisizione di atti e documenti)*

1. La Commissione può acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'Autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi ad indagini ed inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. In tale ultimo caso la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza.

2. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non dovranno essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti ed i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

3. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione, in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale, non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.

#### Art. 5.

##### *(Obbligo del segreto)*

1. I componenti della Commissione, il personale addetto alla stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti ed i documenti di cui all'articolo 4, comma 2.

2. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, la violazione del segreto di cui al comma 1, nonché la diffusione in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione, sono punite ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

#### Art. 6.

##### *(Organizzazione interna)*

1. L'attività ed il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

2. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati, costituiti secondo il regolamento di cui al comma 1.

3. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

4. La Commissione può avvalersi, per l'espletamento delle indagini e per ogni altro atto di sua competenza, secondo le indicazioni del regolamento di cui al comma 1, dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie.

5. La Commissione può avvalersi, altresì, della collaborazione di personale particolarmente qualificato ed esperto delle diverse discipline, nella qualità di consulenti, ai quali possono essere delegati singoli atti o specifiche «inchieste», con il compito di riferire alla Commissione stessa.

6. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente del Senato della Repubblica.

7. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

EMENDAMENTI NON PRESI IN CONSIDERAZIONE A SEGUITO  
DELL'ASSORBIMENTO DELLA PROPOSTA DI INCHIESTA  
PARLAMENTARE DOC. XXII, N. 8 E 7-A

**1.1**

MANZIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, GAGLIONE

*Il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di fare piena luce sugli avvenimenti, sulle cause e sulle responsabilità, ad ogni livello, del grave incidente avvenuto nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno, dovuto al violento incendio che ha provocato la morte di diciannove persone, in parte affette da disturbi neuro-psichici, tutti ricoverati nella Struttura intermedia riabilitativa (SIR), gestita dal Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria locale SA-2 di Oliveto Citra».

**1.2**

MANZIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, GAGLIONE

*Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) accertare l'adeguatezza delle norme che disciplinano la sicurezza degli istituti di ricovero e di assistenza dei disabili psichici e degli anziani, pubblici e privati, sull'intero territorio nazionale;».

**1.3**

MANZIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, GAGLIONE

*Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) verificare quale sia l'attuale consistenza delle strutture prefabbricate ancora utilizzate per uso residenziale pubblico o privato e verificare altresì se, relativamente a tali strutture, sussistano concrete ipotesi di

pericolo per la pubblica incolumità, anche collegate all'eventuale esistenza di amianto».

---

**1.5**

IL RELATORE

*Al comma 3, sopprimere le parole: «al Parlamento».*

---

**1.4**

MANZIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, GAGLIONE

*Al comma 3, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «sei mesi».*

---

**4.1**

MANZIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, GAGLIONE

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «La Commissione» inserire le seguenti: «, procedendo alle indagini con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria,».*

---

**6.1**

IL RELATORE

*Al comma 2, sostituire la parola: «comitati» con le seguenti: «gruppi di lavoro» e sopprimere il comma 5.*

---

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 535. Articolo 2	151	134	006	126	002	068	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ACCIARINI MARIA CHIARA	R	
AGNELLI GIOVANNI	M	
AGOGLIATI ANTONIO	F	
AGONI SERGIO	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	
AMATO GIULIANO	M	
ANDREOTTI GIULIO	M	
ANTONIONE ROBERTO	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	F	
ASCIUTTI FRANCO	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F	
BALBONI ALBERTO	F	
BALDINI MASSIMO	F	
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	
BASTIANONI STEFANO	R	
BATTAGLIA ANTONIO	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	R	
BERGAMO UGO	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	
BEVILACQUA FRANCESCO	F	
BIANCONI LAURA	F	
BOBBIO NORBERTO	M	
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	
BONATESTA MICHELE	F	
BONFIETTI DARIA	R	
BONGIORNO GIUSEPPE	F	
BOREA LEONZIO	C	
BOSCETTO GABRIELE	F	
BOSI FRANCESCO	M	
BRIGNONE GUIDO	F	
BRUNALE GIOVANNI	R	
BUCCIERO ETTORE	F	

Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
CALDEROLI ROBERTO	F	
CALLEGARO LUCIANO	F	
CAMBER GIULIO	F	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	
CARRARA VALERIO	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	
CASTELLI ROBERTO	M	
CHERCHI PIETRO	F	
CHIRILLI FRANCESCO	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	F	
CIRAMI MELCHIORRE	F	
COLLINO GIOVANNI	F	
COMINCIOLI ROMANO	F	
COMPAGNA LUIGI	F	
CONSOLO GIUSEPPE	F	
CONTESTABILE DOMENICO	F	
CORRADO ANDREA	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	
COZZOLINO CARMINE	F	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	F	
CURSI CESARE	M	
D'ALI' ANTONIO	M	
D'AMBROSIO ALFREDO	M	
DANIELI FRANCO	M	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	
DELOGU MARIANO	F	
DE MARTINO FRANCESCO	M	
DEMASI VINCENZO	F	
DE PAOLI ELIDIO	A	
DE RIGO WALTER	F	
DETTORI BRUNO	R	
DE ZULUETA CAYETANA	R	

Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	R	
DINI LAMBERTO	P	
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	
FABBRI LUIGI	F	
FALCIER LUCIANO	F	
FASOLINO GAETANO	F	
FASSONE ELVIO	R	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	
FLAMMIA ANGELO	R	
FLORINO MICHELE	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	
FORLANI ALESSANDRO	F	
FORTE MICHELE	F	
FRANCO PAOLO	F	
FRAU AVENTINO	M	
GABURRO GIUSEPPE	F	
GENTILE ANTONIO	F	
GIRFATTI ANTONIO	M	
GIULIANO PASQUALE	F	
GRECO MARIO	F	
GRILLO LUIGI	F	
GRILLOTTI LAMBERTO	F	
GUASTI VITTORIO	F	
GUBERT RENZO	M	
GUBETTI FURIO	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	
IZZO COSIMO	F	
KAPPLER DOMENICO	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	



Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
LAURO SALVATORE	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	A	
MAGNALBO' LUCIANO	F	
MAGRI GIANLUIGI	F	
MAINARDI GUIDO	F	
MALAN LUCIO	F	
MALENTACCHI GIORGIO	A	
MANFREDI LUIGI	F	
MANTICA ALFREDO	M	
MANUNZA IGNAZIO	F	
MARANO SALVATORE	F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	F	
MELELEO SALVATORE	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	
MICHELINI RENZO	A	
MINARDO RICCARDO	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	M	
MONTI CESARINO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	R	
MORO FRANCESCO	F	
MORRA CARMELO	F	
MUGNAI FRANCO	F	
MULAS GIUSEPPE	F	
NANIA DOMENICO	F	
NESSA PASQUALE	M	
NIEDDU GIANNI	C	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	
NOVI EMIDDIO	F	
PACE LODOVICO	F	
PAGANO MARIA GRAZIA	R	
PALOMBO MARIO	M	

Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	
PASTORE ANDREA	F	
PEDRAZZINI CELESTINO	F	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	
PELLICINI PIERO	F	
PERUZZOTTI LUIGI	F	
PESSINA VITTORIO	F	
PIANETTA ENRICO	F	
PICCIONI LORENZO	F	
PIROVANO ETTORE	F	
PIZZINATO ANTONIO	R	
PONZO EGIDIO LUIGI	F	
RAGNO SALVATORE	F	
RIGONI ANDREA	M	
RIZZI ENRICO	F	
RONCONI MAURIZIO	F	
SALERNO ROBERTO	F	
SALINI ROCCO	F	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	
SANZARELLO SEBASTIANO	F	
SAPORITO LEARCO	M	
SCARABOSIO ALDO	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	
SCOTTI LUIGI	F	
SEMERARO GIUSEPPE	F	
SESTINI GRAZIA	M	
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	
SODANO CALOGERO	F	
SOLIANI ALBERTINA	M	
SPECCHIA GIUSEPPE	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	F	
SUDANO DOMENICO	F	

Seduta N. 0167 del 08-05-2002 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
TAROLLI IVO	F	
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	
TESSITORE FULVIO	R	
THALER HELGA	A	
TIRELLI FRANCESCO	A	
TOFANI ORESTE	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	
TONINI GIORGIO	R	
TRAVAGLIA SERGIO	F	
TREDESE FLAVIO	M	
TREMATERRA GINO	F	
TUNIS GIANFRANCO	F	
VALDITARA GIUSEPPE	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	
VEGAS GIUSEPPE	M	
VENTUCCI COSIMO	M	
VITALI WALTER	R	
VIZZINI CARLO	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	
ZAPPACOSTA LUCIO	F	
ZICCONE GUIDO	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	

**Commissione speciale in materia di infanzia e di minori,  
Ufficio di Presidenza**

La Commissione speciale in materia di infanzia e di minori, in data 7 maggio 2002, ha eletto segretario della Commissione stessa il senatore Bruno Dettori.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. GAGLIONE Antonio

Nuove norme sulla mutualità volontaria integrativa o di mutuo soccorso (1377)

(presentato in data **07/05/02**)

Sen. PIZZINATO Antonio

Nuove norme in materia di cumulo tra redditi di lavoro e di pensione e di finanziamento della protezione sociale per anziani non autosufficienti (1378)

(presentato in data **07/05/02**)

Sen. IZZO Cosimo

Certificazione di qualità controllata per l'esercizio dell'attività professionale (1379)

(presentato in data **08/05/02**)

**Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

Il senatore Guerzoni ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00430, dei senatori Pizzinato ed altri.

**Interpellanze**

CAVALLARO. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 4-02075)

(2-00173)

**Interrogazioni**

VALLONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

a Torino é in atto una forte protesta culminata nello sciopero della fame da parte degli aderenti al Coordinamento nazionale vittime fallimenti immobiliari (CO.NA.FI.) e dell'Associazione Condomini (Assocond), allo

scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica su questo drammatico problema;

in Piemonte, dal 1995 ad oggi, si sono registrati ben 416 fallimenti di imprese edili che coinvolgevano più di 80.000 famiglie solo in questa regione e 200.000 sul territorio nazionale;

l'iniziativa del CO.NA.FI. e dell'Associazione Condomini, già attuata a Milano, veniva interrotta per il tragico incidente al grattacielo Pirelli, nel quale lo stesso perdeva sul luogo il camper e buona parte del materiale di documentazione;

lo sciopero della fame, stante le ferme intenzioni dei dimostranti, andrà avanti ad oltranza e vedrà coinvolte anche altre famiglie,

si chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo intendano adottare nel breve periodo, al fine di sospendere le aste che coinvolgono i beni immobili ormai compromessi dai fallimenti in corso.

(3-00432)

D'ONOFRIO, EUFEMI, TAROLLI, TREMATERRA, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CICCANTI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MAGRI, MELELEO, MONCADA, PELLEGRINO, RONCONI, SODANO Calogero, SUDANO, TUNIS, ZANOLLETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che l'arresto di alcuni agenti e funzionari di Polizia disposto dalla Procura di Napoli nell'ambito delle indagini relative ai gravi disordini verificatisi durante il vertice sull'«E-government», il 17 marzo 2001, ha suscitato profonda emozione e rischia di mettere in dubbio il basilare rapporto di collaborazione tra la magistratura e la Polizia di Stato, gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda fornire una adeguata informativa in merito ai fatti accaduti e quale sia il giudizio che il Governo esprime su tale vicenda.

(3-00433)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

MALENTACCHI, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

non è senz'altro sconosciuto il problema del riassetto del sistema elettrico nazionale che, sulla scia delle liberalizzazioni, a partire dagli inizi degli anni '90 sta investendo il nostro Paese;

negli ultimi anni l'Enel, divenuta Società per azioni, frammentandosi in un numero considerevole di varie società, ha progressivamente messo mano a diverse ristrutturazioni organizzative delle varie società che si sono tutte connotate, oltre che per una notevole riduzione dei posti di lavoro, anche per un progressivo abbandono della presenza di proprie

strutture amministrative ed operative sul territorio, talvolta dovendo sostituire le persone fisiche a causa dell'evoluzione tecnologica che un settore elettrico industriale sottende, ma più frequentemente per conseguire l'obiettivo di una contrazione delle spese di gestione; in modo particolare tale operazione ha interessato la Società Enel Distribuzione spa, la più importante per numero di addetti;

tale politica, secondo i progetti presentati dall'Enel Spa, passa anche attraverso un forte impulso all'accentramento e una pratica di esternalizzazione delle funzioni verso imprese terze, nonché attraverso una riduzione dei livelli qualitativi dei servizi,

si chiede di sapere:

se risulti ai Ministri in indirizzo che l'Enel si appresterebbe ad operare un ulteriore taglio del personale che dovrebbe portare ad una drastica diminuzione delle unità impiegate;

quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda adottare per salvaguardare i livelli occupazionali di un ex ente pubblico, ma ancora oggi con una forte impronta pubblica e, comunque, un'azienda strategica di notevole interesse pubblico, con un bilancio che registra una crescita degli utili, ma un catastrofico valore delle cedole azionarie rispetto al valore iniziale di emissione;

se il Governo sia a conoscenza che l'attuale *management* dell'Enel, in scadenza, si appresterebbe, una volta riconfermato, oltre a diminuire il numero di addetti, ad andare verso la personalizzazione della gestione finanziaria, la vendita e la ulteriore societizzazione del gruppo affidando un patrimonio pubblico a soggetti privati;

se il Governo non ritenga che la politica perseguita dall'Enel porti a distruggere il patrimonio di professionalità dei dipendenti;

se il Governo abbia avallato le scelte di tagli occupazionali da parte dell'attuale vertice dell'Enel;

se il Governo sia a conoscenza che l'attuale Società Enel Distribuzione spa sia stata recentemente organizzata in modo da suddividerla ancora in altre due o tre società per facilitarne la messa in vendita e se questo non rappresenti un grave rischio per gli utenti e per il patrimonio pubblico.

(4-02087)

GUERZONI. – *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e della giustizia.* – Posto che:

i veicoli confiscati a seguito di sequestro ed attualmente giacenti in regime di custodia giudiziaria presso i depositari autorizzati dai Prefetti (Uffici territoriali di Governo) risulterebbero essere circa 250.000;

le depositarie esistenti sarebbero circa 4600: piccoli imprenditori, artigiani, con oltre 4000 addetti;

di circa 1.200 miliardi di lire risulterebbe essere l'importo non pagato a carico di diverse amministrazioni pubbliche, maturato a favore dei depositari-custodi a titolo di rimborso spese;

di circa 20 miliardi di lire risulterebbe essere la somma che matura ogni mese a carico delle amministrazioni pubbliche («interno», «economia», «giustizia»);

rilevato che la situazione denunciata negli ultimi anni si è ulteriormente aggravata a causa di:

normative che hanno aumentato ancor più il numero dei veicoli da confiscare, e che, nel contempo, risultano di insufficiente chiarezza applicativa e particolarmente onerose per i depositari-custodi;

oggettive difficoltà ad avviare a demolizione le migliaia di veicoli giacenti presso gli appositi siti allestiti dai depositari-custodi con conseguenze sempre più insostenibili anche dal punto di vista ambientale poiché, a distanza di ben 3 anni dall'incarico ricevuto dal Ministero delle finanze, tramite convenzione, il gestore concessionario di detta attività risulta del tutto inadempiente;

crescenti difficoltà finanziarie in cui versano le imprese del settore poiché, nonostante affrontino un calvario quotidiano per ottenere «intimazioni» e richieste di «esecuzioni», non riescono a farsi pagare dalle pubbliche amministrazioni quanto maturato per le loro prestazioni, mentre nel contempo sono costrette a fronteggiare a loro carico prelievi fiscali sui crediti che non riescono ad esigere, insieme agli oneri crescenti derivanti dagli investimenti compiuti e da quelli via via necessitati, oltre che per salari e stipendi;

rilevato inoltre che nello scorso mese di febbraio i Prefetti (Uffici territoriali di Governo) hanno notificato ai depositari custodi che l'amministrazione dell'Interno fronteggerà soltanto gli oneri per i veicoli derivanti dai sequestri decisi da pubblici ufficiali della propria amministrazione e non più, come avveniva in passato, anche quelli derivanti da sequestri effettuati da pubblici ufficiali di altre amministrazioni statali e dai Vigili Urbani;

avuta considerazione del fatto che – a causa di situazioni finanziarie sempre più insostenibili – si registrano fallimenti e cessazioni di attività tra gli imprenditori interessati, crescono preoccupazione ed esasperazione e che sono già state preannunciate sospensioni del servizio, che se attuate avrebbero pesanti conseguenze soprattutto nelle aree urbane;

ricordato che il Governo è impegnato ad affrontare la grave situazione finora richiamata con l'applicazione degli articoli 49 e 50 della legge n. 448/2001,

si chiede di sapere:

quali amministrazioni dello Stato fronteggeranno gli oneri maturati a favore dei depositari custodi per veicoli in loro custodia, sequestrati da pubblici ufficiali non appartenenti all'amministrazione dell'Interno e dai Vigili Urbani, posto che i comuni risultano del tutto disinformati di quanto comunicato ai depositari custodi dai Prefetti (Uffici territoriali del Governo) e senza previsioni di bilancio per questa spesa, eventualmente posta a carico delle amministrazioni locali;

come si intenda ovviare con urgenza all'inerzia del concessionario dell'attività di demolizione, stante la necessità imprescindibile di detta at-

tività senza la quale risulta paralizzato tutto il ciclo burocratico organizzativo che si avvia con il sequestro e la custodia del veicolo, con gravi conseguenze di costi per le amministrazioni pubbliche ed in particolare per le imprese di custodia, costrette alla saturazione degli spazi disponibili ed in gravi condizioni finanziarie;

le ragioni che fino ad oggi hanno impedito al Governo di adottare entro il 31 marzo scorso, come da previsione di legge, il Regolamento previsto dall'art. 49 della legge n. 448/2001, comma 1, necessario per intervenire in materia di «beni mobili sequestrati e confiscati» e in materia di «rottamazione», come previsto dall'articolo 50 della stessa legge;

in quali tempi si preveda che il citato Regolamento sia adottato con decreto e sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari;

se non si ritenga utile attivarsi – prima della definizione del Regolamento già citato – per ascoltare le rappresentanze dei depositari-custodi affinché sia consentito loro di contribuirvi a partire dalla realtà concreta che quotidianamente vivono, con particolare riferimento alle problematiche che attengono alle indennità di custodia e alla definizione delle Tabelle (tariffe): questioni alle quali, tra l'altro, si riferiscono gli articoli 58 e 59 del Testo unico delle «Disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia», approvato dal Consiglio dei ministri il 14 marzo 2002 ed ora all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per il parere.

(4-02088)

STANISCI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'azienda Trenitalia ha posto in essere la possibilità di acquistare, per un sabato al mese, a partire da febbraio e fino a maggio, un biglietto Intercity di corsa semplice, comprensivo di prenotazione gratuita per qualsiasi destinazione, con la spesa di 10 euro e con l'opportunità di viaggiare alle stesse condizioni anche in prima classe;

i treni Intercity, però, non partono da Brindisi, per cui i cittadini che vi risiedono sono tagliati fuori dall'offerta promozionale, valida su tutto il resto del territorio nazionale, quasi che non abitassero nello stesso Stato italiano;

nessuna clausola è stata prefissata da Trenitalia per sopperire a questa carenza e nessuna alternativa è stata offerta ai brindisini,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa offerta promozionale e della *ratio* ad essa sottesa;

se ed in che modo intenda intervenire sull'azienda Trenitalia per consentire anche ai cittadini di Brindisi di usufruire di una iniziativa riguardante tutto il territorio nazionale.

(4-02089)



BONGIORNO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che la rete autostradale siciliana presenta notevoli problemi di gestione e di manutenzione, oltre a rivelarsi – a circa trent'anni dalla sua realizzazione – assolutamente inadeguata alle esigenze di un collegamento moderno all'interno della regione, la quale peraltro ha notevoli potenzialità turistiche e commerciali ed è quindi bisognosa di infrastrutture trasportistiche interne adeguate;

ritenuto che il sistema di gestione della rete autostradale in questione è diverso da quello vigente in qualsiasi altra parte del territorio nazionale, tranne rarissime eccezioni, per cui l'utente non è soggetto al pagamento di pedaggio, restando interamente a carico dello Stato l'onere finanziario connesso alla gestione della infrastruttura;

considerato che lo stato di manutenzione della rete autostradale non può essere ritenuto rispondente alla natura della medesima infrastruttura riguardo alla velocità del collegamento che diventa eccessivamente pericolosa a causa degli avvallamenti e delle gravi sconnessioni del manto stradale, oltre che delle frequenti interruzioni della funzionalità degli impianti elettrici di pubblica illuminazione;

in particolare il tratto denominato A/29, che collega Palermo con l'aeroporto di quella città e quindi con Mazara del Vallo, attraverso snodi di grande traffico corrispondenti agli svincoli per Alcamo, Trapani, Segesta, Castelvetro, Selinunte, si trova in condizioni di assoluto abbandono, tanto che anche recentemente vi si sono verificati incidenti mortali presumibilmente a causa dello stato del manto stradale;

rilevato che – sempre nel ripetuto tratto Palermo – Mazara del Vallo, con una percorrenza di circa 120 km, non è stato fino ad oggi possibile, dopo trent'anni, insediare un'area attrezzata di servizio per cui l'automobilista bisognoso di assistenza non riesce a trovare alcun riparo, restando talvolta esposto ai rischi di criminalità di passaggio,

si chiede di conoscere:

a quanto ammonti l'investimento annuale in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto autostradale Palermo – Mazara del Vallo;

quali siano stati nel dettaglio gli interventi manutentivi su tale tratto autostradale negli ultimi cinque anni;

se siano state mai avanzate richieste volte a realizzare impianti di servizio nella A/29 e quali siano le ragioni per le quali sino ad oggi tali istanze non sono state esitate, ovvero per le quali l'ente gestore non abbia ritenuto di bandire una gara pubblica per l'affidamento del servizio medesimo.

(4-02090)

MALENTACCHI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso che:

il contratto che prevede il passaggio delle concessioni per l'estrazione del salgemma dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato (ETI)

alla Solvay, fatto conoscere dal Comitato per la Difesa della Val di Cecina nel 1996, è da allora oggetto di una dura contestazione perché ritenuto fortemente lesivo degli interessi della comunità e nocivo per l'ambiente;

il sale che per millenni ha segnato la storia e l'economia di Volterra e del suo territorio verrebbe d'ora in poi inviato agli stabilimenti Solvay di Rosignano per essere trasformato in prodotti chimici, tra i quali alcuni pericolosi cloderivati;

i ritmi d'estrazione previsti, 2.150.000 tonnellate/anno, venti-trenta volte superiori rispetto a quelli applicati finora dalla Salina di Stato, sono insostenibili e porterebbero al rapido esaurimento di una risorsa non rinnovabile e pregiata, rara per purezza;

le ripercussioni ambientali provocate dall'attività mineraria sono già ora chiaramente osservabili nei continui e diffusi fenomeni di subsidenza e nel cronico deficit idrico a cui è sottoposto il fiume Cecina;

il grave fenomeno della subsidenza è facilmente riscontrabile all'interno e all'esterno delle concessioni, dove avvengono continui sprofondamenti causa di innumerevoli lesioni agli edifici e alle infrastrutture;

l'estensione della dissoluzione delle lenti di salgemma nel sottosuolo non può essere tenuta sotto controllo e il rischio di crolli e cedimenti minaccia una superficie ben più vasta delle zone di coltivazione mineraria: dalla Canova al Ponte di Ferro nel Pomarancino, da Buriano al bosco degli Spadini nel Comune di Montecatini, sotto le fondamenta della frazione di Saline e proseguendo verso nord-est fino al torrente Zambra;

il contratto trasformerebbe 1740 ettari di terreno in un enorme cantiere minerario mettendo a rischio tutta l'area stretta nella morsa delle concessioni, in particolare l'abitato di Saline di Volterra, nodo centrale della viabilità, con le sue realtà produttive, tra cui alcune rilevanti, come la Smith International, ed altre ad alto rischio ambientale, come l'Altair Chimica;

il protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Enti Locali, Solvay ed E.T.I. spa si basa sull'ipotesi di una supposta disponibilità d'acqua che, invece, scarseggia regolarmente e nel periodo estivo diviene del tutto insufficiente, principalmente a causa degli ingenti prelievi effettuati lungo il corso del fiume da Solvay, in deroga alla normativa sulle acque (legge n. 183/89, legge n. 36/94, decreto legislativo n. 152/99, decreto legislativo n. 8/00, legge regionale n. 5/95, legge regionale n. 91/98, delibera della giunta regionale n. 729/99, delibera della giunta regionale n. 114/00) e con il consenso tacito degli organismi di tutela e di controllo;

l'abbassamento della falda acquifera, conseguenza diretta dei forti emungimenti, provoca l'intrusione marina, causa della salinizzazione delle acque di falda nelle zone costiere, sottraendo risorsa al consumo idropotabile;

lo sbarramento artificiale della Steccaia convoglia la poca acqua rimasta nel Cecina verso i laghetti di Magona, da dove viene inviata agli stabilimenti di Rosignano, in spregio al decreto di concessione del 1987 che imponeva la restituzione delle acque al fiume, dopo il loro utilizzo;

la sottrazione dei giacimenti di salgemma toglierebbe alla Salina l'unica ricchezza e minerebbe la sua stessa esistenza rendendola poco appetibile a gruppi potenzialmente interessati a tale attività;

la durata trentennale del contratto, rinnovabile tacitamente, avrebbe valenza di una cessione definitiva delle concessioni e risulterebbe del tutto sproporzionata al valore della risorsa e lesiva degli interessi della comunità;

per questo insieme di ragioni il «contratto» è stato definito in diverse occasioni, da autorevoli esponenti delle istituzioni, «un disastro per l'ambiente e il lavoro», «incomprensibile e sospetto», «folle», «un affare solo per la Solvay», «scellerato», eccetera;

per cinque anni un'ampia mobilitazione di cittadini, comitati, associazioni, forum e forze politiche ha impedito che il contratto diventasse esecutivo com'era negli auspici di Solvay e dei suoi promotori;

la Commissione tecnica provinciale, che ha negato alcune conclusioni della Commissione Ambiente, ha fondato il proprio parere su quesiti del tutto parziali, utilizzando argomentazioni fumose, evitando di seguire le indicazioni d'indagine suggerite e fornendo risposte insoddisfacenti;

la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dovrà tener conto della reale disponibilità d'acqua, insufficiente a garantire le priorità previste dalle norme (minimo deflusso vitale del fiume e poi in ordine, uso idropotabile, usi agricoli ed infine usi industriali), e dovrà inserire le giuste preoccupazioni dei cittadini nel bilancio costi/benefici dell'operazione;

la Solvay di Rosignano è l'unico dei nove impianti cloro-soda caustica d'Italia che si rifornisce di salgemma con simili sistemi estrattivi mentre gli altri utilizzano metodi più compatibili;

il progetto di «parco industriale» di Rosignano presentato da Solvay prevede la realizzazione di un'ulteriore linea cloro che accrescerebbe i consumi energetici e di salgemma, oltreché deteriorare ulteriormente l'ambiente;

la Solvay deve ancora ottemperare a molti degli impegni presi in passato, come la riduzione progressiva degli scarichi a mare o l'esecuzione di uno studio per l'uso alternativo dell'acqua marina;

tutta l'area del Volterrano è ormai al limite minimo di produttività economica industriale e l'ambiente, il turismo, l'agricoltura di qualità e l'artigianato vengono riconosciute le sole attività con possibilità di futuro anche dagli stessi amministratori,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di rivedere le clausole del contratto e che lo stesso abbia come priorità la tutela degli interessi della popolazione;

se non reputino necessario ed urgente intervenire presso la Solvay per verificare l'uso delle acque, del territorio e la sottrazione indiscriminata di risorse, causa del progressivo impoverimento dell'area, ed indurre la Solvay ad approvvigionarsi di sale da altre fonti, ad esempio dal mare, cogliendo contemporaneamente il risultato di risparmiare acqua dolce,

bene prezioso e limitato che deve essere conservato per gli usi civili ed agricoli, primari sia secondo natura che per legge;

se non ritengano opportuno promuovere una decisa azione per la salvaguardia ed il potenziamento della Salina di Stato.

(4-02091)

PEDRIZZI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – (Già 3-00185)

(4-02092)

FALCIER, ARCHIUTTI, BERGAMO, DE RIGO, TREDESE, MAINARDI, FAVARO, PASINATO, SAMBIN, CARRARA. – *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il «revisore contabile», per la sua professionalità e per gli studi e gli esami che ha affrontato, garantisce un aiuto ed una collaborazione ai comuni che intendono avvalersene;

a conferma di tale professionalità, l'articolo 234, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 prevede che il presidente del collegio dei revisori presso i comuni debba essere un revisore contabile;

accertato, però, che tale normativa risulta paradossalmente dannosa ai revisori contabili che possono essere solo presidenti di tali collegi e non anche solo componenti,

gli interroganti chiedono di sapere se tale limitazione abbia motivo di sussistere e se i Ministri in indirizzo non ritengano, invece, di promuovere ogni utile ed idonea iniziativa per prevedere, fermo restando che il presidente del collegio debba essere un revisore contabile, che la stessa categoria possa far parte comunque del collegio anche come solo componente.

(4-02093)

FALCIER, ARCHIUTTI, BERGAMO, DE RIGO, TREDESE, MAINARDI, FAVARO, PASINATO, SAMBIN, CARRARA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

l'introduzione dell'euro è stata sicuramente un fatto storico, con centinaia di milioni di persone accomunate dall'utilizzo di un'unica moneta, un evento che rappresenta non solo una straordinaria novità in campo economico, ma anche sotto innumerevoli altri profili;

è evidente che tutto ciò giustifica anche eventuali problemi che possono essersi creati con il passaggio dalla cara vecchia «lira» alla nuova moneta;

è altrettanto evidente che alcuni di questi problemi potevano essere preventivati, affrontati e risolti per tempo;

constatato che:

alcune amministrazioni od aziende (quali le Poste Italiane), pur con il tempo trascorso dalla decisione all'introduzione effettiva (oltre due anni), hanno fornito risposte tardive;

in particolare, per i bollettini di conto corrente, i modelli di stampa sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* solo verso la fine del 2001;

il dato più sorprendente è, inoltre, relativo al fatto che sembra sia stato ignorato che, nonostante gli utenti che ne fanno uso siano coloro che ricorrono alla stampa attraverso l'impiego di sistemi informatici con relative stampanti, la stragrande maggioranza delle stampanti in uso presso le aziende non sia più idonea, poiché la spaziatura dei caratteri e l'interlinea non risultano utilizzare gli *standard* comunemente in uso,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno intervenire per verificare quanto segnalato e dare tempestive istruzioni circa gli adeguamenti organizzativi conseguenti all'entrata in vigore dell'euro.

(4-02094)

FALCIER, ARCHIUTTI, BERGAMO, DE RIGO, TREDESE, MAINARDI, FAVARO, PASINATO, SAMBIN, CARRARA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

con nota del 28 marzo 2002, prot. n. 3039/0/02, risulta che il Ministro abbia dato riscontro a circa 40 parlamentari preoccupati delle notizie riguardanti la chiusura di tribunali «periferici»;

con tale risposta il Ministro ha escluso l'ipotesi di qualsiasi chiusura, nel presupposto, si presume, dell'attesa dell'approvazione della legge delega in materia e delle conseguenti successive verifiche;

le assicurazioni del Ministro hanno da una parte tranquillizzato i cittadini e gli operatori del settore, ma non hanno cancellato i timori provenienti dalla futura attuazione della delega;

accertato che:

sarebbe dannoso eliminare totalmente o solo in parte i Tribunali situati in città non capoluogo di regione o provincia, ma dovrebbe piuttosto essere potenziato il decentramento dei servizi fino a prevedere che tutte le fasi dell'attività giudiziaria possano essere svolte in sedi distaccate e non solo nel capoluogo di provincia;

nello stesso momento in cui il Ministro assicurava che nessuna chiusura era preventivabile, il Presidente del Tribunale di Venezia, con propria nota del 08/04/02, avviava il procedimento in ordine alla modifica della circoscrizione giudiziaria del Tribunale di Venezia e/o delle sezioni distaccate di Dolo e Portogruaro;

l'iniziativa del tribunale fa seguito alla richiesta del capo del Dipartimento della organizzazione giudiziaria in ordine alle necessità di un uso ottimale delle risorse e quindi all'obiettivo di eventuali osservazioni in ordine a sezioni distaccate, i cui volumi di attività ne consigliano la soppressione;

verificato che:

la richiesta del Dipartimento è antecedente alla presentazione del disegno di legge del Governo che, sulla base di nuovi parametri, ha chiesto al Parlamento la delega per la revisione delle sedi giudiziarie;

tale ipotesi di accorpamento di Dolo a Chioggia e Portogruaro a San Donà di Piave aumenterebbe il disagio ed i disservizi nel delicatissimo settore della giustizia, senza alcuna utilità economica, aumentando

piuttosto i disagi ed i costi per spostamenti e trasferimenti già esistenti nel settore della giustizia,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda assicurare che nessuna modifica sarà operata e che ogni impegno sarà sostenuto per garantire gli attuali servizi ed il loro potenziamento.

(4-02095)



